

Chiummo[®]
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo[®]
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33 tel. 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattronet2.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni.
Redazione: Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Leonardo Capano, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Giulia Costa, Antonella Damiani, Antonio Ferrari, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. Hanno collaborato a questo numero: Gabriella Aceti, Francesco A. Bellini, Tommaso De Chirico, Damiano Di Simine, Stefano Florio, Valentina Geminiani, Claudio Gerosa, Valentina Manzoni, Nicole Marzio - Tiratura 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Milano sud ritratti di fabbriche 35 anni dopo

Mostra fotografica di Giuseppe Corbetta con la collaborazione dello Studio Gabriele Basilico. Promossa da Associazione Cooperativa Cuccagna e Cascina Cuccagna

Dal 13 al 29 gennaio, con inaugurazione venerdì 13 gennaio alle 18.30, presso la Cascina Cuccagna sarà allestita la mostra fotografica di Giuseppe Corbetta **Milano sud ritratti di fabbriche 35 anni dopo** che mette a confronto l'indagine condotta da Gabriele Basilico sugli edifici ex industriali delle periferie milanesi con altrettanti scatti realizzati oggi, negli stessi luoghi. La mostra, attraverso il confronto fra le immagini e i testi illustrativi, intende far conoscere le modifiche del tessuto urbano dal punto di vista sia architettonico sia sociale ed economico della città di Milano, in particolare della sua parte sud, corrispondente agli attuali municipi 4, 5 e 6.

Nel periodo di apertura della mostra si terranno due incontri:

venerdì 13 gennaio ore 18.30 conferenza sul tema "La fotografia come lettura dello spazio urbano e del tempo", con la partecipazione di

Giovanna Calvenzi (photo editor) e Giovanni Hanninen (docente di Urban Photography e di Fotografia per l'Architettura presso il Diparti-

mento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano);

venerdì 27 gennaio ore 18.30 verrà presentato il libro di Giuseppe Corbetta **Milano sud ritratti di fabbriche 35 anni dopo** edito da QUATTRO all'interno dell'incontro sul tema

"Le trasformazioni architettoniche, urbanistiche e sociali della de-industrializzazione di Milano" con la partecipazione di Vito Redaelli (architetto), Stefania Aleni (Presidente Associazione culturale QUATTRO) e Giuseppe Deiana (Presidente dell'associazione Centro Comunitario Puecher).

La mostra è visitabile dal 13 al 29 gennaio presso l'area eventi al primo piano di Cascina Cuccagna il martedì e venerdì dalle 11 alle 20; il mercoledì e il giovedì dalle 11 alle 18; il sabato dalle 10 alle 18; e la domenica dalle 10 alle 16.

L'ingresso libero è gratuito e per tutta la durata del-

la mostra sono previste visite guidate per gruppi e scuole (per prenotazioni: cuccagna.milano@yahoo.it).



ATHOS

Residenza universitaria di via Einstein al via

Sono stati rilasciati i permessi di costruire, è stato completato tutto l'iter di approvazione del progetto edilizio, sono state effettuate le bonifiche legate ai terreni, si è alla fase di compattazione del terreno che era stato precedentemente scavato e rimpiazzato da nuova terra. E' quindi tutto pronto perché inizino, a distanza di 7 anni dalla convenzione fra Comune e Politecnico di Milano, i lavori per la costruzione dell'edificio di 6 piani fuori terra destinato a studentato del Politecnico.

Oltre alla residenza universitaria, a seguito anche del confronto e delle modifiche richieste dal precedente Consiglio di Zona 4, ci saranno spazi a ver-



de attrezzato con giochi per bambini fruibili a tutti e spazi comuni interni a piano terreno aperti, con una biblioteca multimediale e spazi per studio, consultazione e lettura. Non appena si sarà conclusa la

prima fase dei lavori, verrà allestito un punto di contatto in orari e giorni stabiliti per mostrare il progetto a residenti e cittadini interessati.

S.A.

La città degli Scali

Di scali ferroviari e di loro riqualificazione si continuerà a parlare a lungo, ben oltre il nuovo accordo di programma che verrà. Riteniamo quindi utile riportare in modo abbastanza ampio gli interventi iniziali ascoltati durante l'iniziativa "La città degli Scali" dello scorso 25 novembre presso lo Spazio Avirex Tertulliano. L'incontro, promosso dal Circolo PD Romana Calvaire, si è svolto proprio a pochi giorni di distanza dalla approvazione in Consiglio comunale delle linee di indirizzo per la trasformazione degli scali ferroviari, e ha visto come relatori: Bruno Ceccarelli, presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Milano, Gabriele Pasqui del Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano e l'assessore Pierfrancesco Maran.

S.A.



→ segue a pag. 6

Nelle
pagine
interne:La Scuola al Centro,
allo scientifico
Donatelli

pag. 9

Gli interventi
del bilancio
partecipativo 2016

pag. 3

Sharing Cities,
partono
gli interventi

pag. 12

Lavori in corso
negli edifici
scolastici

pag. 7

Teatro del Vigentino,
teatro di
improvvisazione

pag. 13

Società Ciclistica
Rogoredo '84

pag. 8

I "giganti" di Milano
raccontati
da Pino Farinotti

pag. 14

Diventate

Amici di
QUATTRO!

Come?

www.quattronet2.it



Non è un bell'inizio

Tre brutti episodi si sono verificati nella notte di Capodanno nel nostro Municipio; sicuramente il più grave è stato l'incendio dell'albero di Natale (uno dei dieci alberi fatti posizionare dal Municipio 4 nei diversi quartieri) in piazzale Ferrara. Da un video pubblicato sulla pagina fb di Repubblica si ha l'impressione di un'azione organizzata, non certo una bravata di due ragazzini.



Sempre nella stessa notte sono stati danneggiati a colpi di sassate sette vetri del Centro anziani Salomone gestito dalla Caritas, all'interno di uno degli edifici del complesso Aler, dove si organizzano attività e momenti di aggregazione importanti per le

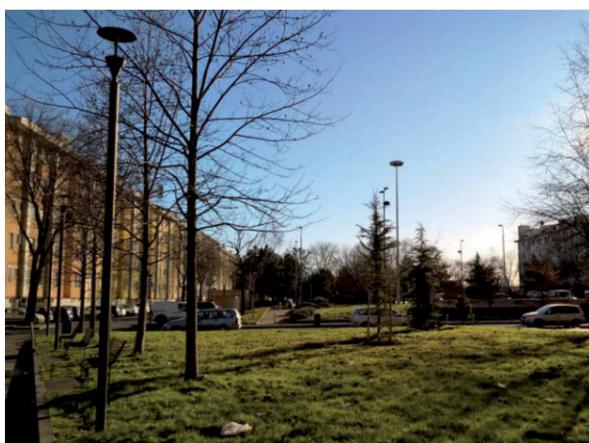


Centro Il Tulipano

molte persone sole che vivono nelle case bianche. Tra l'altro proprio il 30 dicembre il sindaco Sala aveva fatto un incontro con cittadini e comitati in questo Centro, ascoltando di persona problemi e preoccupazioni di questo quartiere. Infine, al Centro anziani Tulipano di via Calvi, nove vetrate a piano terra sono state danneggiate con petardi e altro materiale esplosivo.

Più luce ai giardini di via Serrati

Nell'ultima seduta del 2016, la Giunta comunale ha approvato la sostituzione e il riposizionamento lontano dalle alberature di 38 torri faro (con l'aggiunta di una) e l'installazione di 308 nuovi lampioni ad altezza ridotta e ampia capacità di luce a terra per aumentare la luce e la sicurezza lungo i percorsi pedonali sotto gli alberi.



I luoghi interessati dagli interventi sono sei e per il Municipio 4 è stato individuata l'area verde di via Serrati a Ponte Lambro. Qui saranno sostituite le 2 torri faro più 19 nuovi punti luce ad altezza ridotta (dai 4 ai 6 metri). I lavori partiranno entro l'estate e saranno realizzati da A2A.

Panettone d'oro: XVIII edizione del Premio alla virtù civica dei milanesi

Fino al 22 gennaio 2017 si raccolgono le candidature per la XVIII edizione del Premio alla virtù civica "Panettone d'oro", il riconoscimento destinato a chi abbia mostrato, con un comportamento costante nel tempo, una concreta rispondenza ai principi del vivere civico.

L'iniziativa è stata creata dal Coordinamento Comitati Milanesi, e vede la collaborazione attiva di Comieco (Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), AMSA - Gruppo A2A e di un cartello di associazioni cittadine.

Si possono segnalare cittadini e associazioni che si siano distinti nei campi della solidarietà, attenzione al territorio e all'ambiente, tutela dei più deboli ed emarginati, rispetto della cultura e della tradizione civica e difesa dei diritti dei cittadini. La segnalazione avviene esclusivamente attraverso il sito www.panettoneoro.it. Tra le persone segnalate, i giurati individueranno trenta cittadini, tra uomini e donne, meritevoli di ricevere i premi previsti. A dieci associazioni saranno dedicate le menzioni speciali, per ricordare collettivamente l'azione di gruppi di volontari che si impegnano ogni giorno. La cerimonia di premiazione si terrà l'11 febbraio 2017 al teatro Franco Parenti di Milano.



**PANETTONE
D'ORO 2017**

Cori in coro 2017

Nel mese di maggio l'associazione Mosaiko organizzerà la quarta edizione di "Cori in coro" a cui sono invitati a partecipare i gruppi musicali cittadini. Ogni gruppo avrà a disposizione 10 minuti per presentare il meglio del repertorio da loro eseguito; al termine della esecuzione dei brani scelti tutti i cori sono invitati a cantare 2/3 pezzi scelti di comune accordo con i direttori interessati. Nell'ambito della manifestazione sarà previsto uno

spazio per le corali composti da ragazzi. L'evento non vuole essere una gara ma una serata in cui si condivide la propria capacità. Per info telefonare al numero 3357706378 oppure 3383604824.

Il CRAL del Comune di Milano vi aspetta

Il CRAL del Comune di Milano aspetta i propri soci per offrire loro un ricco programma di attività culturali, ricreative, attraverso corsi per bambini e adulti, attività per il tempo libero, iniziative turistiche.

L'iscrizione annuale al CRAL costa 25 € e si può fare nella sede di via Bezzacca, 24 dal martedì al giovedì 10-13/14-17; venerdì 10-13/14-15.30.

Consultando il sito www.cralcomunemilano.it si può restare sempre aggiornati sulle iniziative.

Un braccialetto salva la vita

In occasione della consegna della 100esima tessera salvavita presso Casa Jannacci di viale Ortles 69, l'Amministrazione Comunale ha introdotto il braccialetto rosso da polso per i cittadini senza fissa dimora (ottenibile previa richiesta della suddetta tessera).

Inserito tra le misure adottate dal Piano antifreddo 2016/2017, fortemente voluto dall'Assessore alle Politiche Sociali Majorino, è un ulteriore supporto alle tessere salvavita già distribuite che consentono, grazie al chip inserito, la raccolta di informazioni

sullo stato sanitario dei clochard. Il braccialetto, invece, permette di delineare in tempo reale, come affermato dalla direttrice di Casa Jannacci dottoressa Stefania Zazzi, la situazione sanitaria e le relative patologie dei clochard trovati privi di documenti o della tessera salvavita e di poter così intervenire, in caso di

necessità e bisogno, in maniera tempestiva ed adeguata grazie alle informazioni reperibili attraverso lo stesso. Ad essere agevolati sono però anche gli operatori del terzo settore presenti su tutto il territorio comunale che ogni notte distribuiscono ai clochard cibo, bevande e generi vari di conforto. Si può quindi sostenere che il braccialetto sia un ulteriore passo in avanti nella politica di sostegno ai cittadini meno fortunati intrapresa dalla Amministrazione Comunale.

Francesco A. Bellini



le melarance

www.melarance.it

laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano

tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it - www.legatorialemelarance.it
dal martedì al sabato 9:00-12:30 / 14:30-19:00 - chiuso domenica e lunedì

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
334/9965328



Per le vostre vacanze in montagna: affittasi in Aprica (SO)
trilocale arredato, 6 posti letto, adiacenze impianti
risalita, per periodi settimanali/mensili
cell. 348 2263270

SHOWROOM di MILANO

Via Tito Livio 13
Tel/Fax: 02 55187960
Cell. 349 4519645

Orari:
Lunedì chiuso
Martedì al Venerdì 10.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30
Sabato 10.00 - 12.30 / 15.30 - 18.00



info@allusystemsrl.it - www.allusystemsrl.it

SHOWROOM di PANTIGLIATE

Via Alcide De Gasperi 28
Tel. 02 9068296 - Fax 02 9068277
Cell. 393 9743849

Orari:
Lunedì 15.30 - 19.00
Martedì al Venerdì 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00
Sabato 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.00

SERRAMENTI IN ALLUMINIO - PVC - LEGNO/ALLUMINIO - LEGNO - ALLUMINIO /LEGNO - PORTE PER INTERNI - PORTE BLINDATE
PERSIANE IN ALLUMINIO - PERSIANE BLINDATE - CANCELLI DI SICUREZZA - TAPPARELLE - BASCULANTI - PORTONI SEZIONALI

SOSTITUZIONE VECCHI INFISSI SENZA OPERE MURARIE - PREVENTIVI GRATUITI - PAGAMENTI PERSONALIZZATI

DETRAZIONI FISCALI 50% - 65%
Finanziamento fino a 5.000 euro a tasso 0 in 12 mesi



Bilancio partecipativo 2016: quali interventi?

Ricordate il Bilancio partecipativo, ovvero quella serie di interventi (per lo più lavori pubblici) scelti con un percorso partecipato dai cittadini, avendo a disposizione 1 milione di euro a Zona? Ricordiamo che nella nostra Zona aveva "vinto" il progetto denominato "VADO IN GIRO SICURO - Interventi per migliorare la sicurezza stradale, sociale,

ambientale ed eliminare barriere architettoniche (Corvetto, Porta Romana, XXII Marzo, Rogoredo, Forlanini)". Andiamo allora a verificare a che punto è l'iter dei progetti, precisando che del lungo elenco di interventi richiesti ne è stata fatta una selezione in base alla loro fattibilità. Questi gli interventi previsti e la loro tempistica (dati aggiornati al 15 dicembre 2016).

Riqualficazione dei parchi Alessandrini e di via Nervesa, per aumentarne la sicurezza.

- Entro febbraio 2017: Verifica con Municipio 4 per specificare le esigenze e le possibilità di intervento;
- entro giugno 2017: Definizione interventi di riqualficazione e redazione progetto;
- entro dicembre 2017: Attuazione interventi.

Telecamere di sorveglianza in via Toffetti e via Boncompagni.

- Intervento concluso - Importo speso: 99.472 €.

Interventi di messa in sicurezza di alcuni incroci e di attraversamenti pedonali in zona Rogoredo e Corvetto (via San Dionigi, via Rogoredo, via Marocchetti-Avezzana).

- Entro settembre 2017: Progettazione per studio di fattibilità tecnico economica;
- entro ottobre 2017: Inserimento nel PTO (Piano triennale delle opere) 2018-2020;
- entro novembre 2018: Progettazione definitivo/esecutivo;
- primo semestre 2019: Avvio ed esecuzione lavori.

Abbattimento delle barriere architettoniche, mediante realizzazione di ascensori, rampe o piattaforme in due edifici scolastici per consentire l'accessibilità a tutti gli ambienti (ICI Morosini Manara e CPIA via Colletta).

- Entro aprile 2016 Progettazione per studio di fattibilità tecnico economica;
- entro ottobre 2016: Inserimento nel PTO 2017-2019;
- entro settembre 2017: Progetto definitivo/esecutivo;
- Primo o secondo semestre 2018: Avvio lavori:

Sostituzione giochi ammalorati e sistemazione del cortile della Scuola dell'infanzia Bezzecca

- Progettazione per studio di fattibilità tecnico economica e inserimento nel PTO 2017-2019 già attuati;
- entro settembre 2017: Progetto definitivo/esecutivo;
- primo o secondo semestre 2018: Avvio lavori

Interventi diffusi di moderazione della velocità veicolare (in particolare in via Morosini, via Anfossi in corrispondenza delle scuole).

- Entro settembre 2017: Progettazione per studio di fattibilità tecnico economica;
- entro ottobre 2017: Inserimento nel PTO 2018-2020;
- entro novembre 2018: Progetto definitivo/esecutivo;
- primo semestre 2019: Avvio ed esecuzione lavori.

Interventi di riqualficazione, potenziamento dell'illuminazione e regolazione sosta (Piazza Gabrio Rosa, Piazza Suffragio, viale Omero, Piazzale Corvetto, via Valmaggia, via Maestri Campionesi, viale Ungheria).

- Entro settembre 2017: Progettazione per studio di fattibilità tecnico economica;
- entro ottobre 2017: Inserimento nel PTO 2018-2020;
- entro novembre 2018: Progetto definitivo/esecutivo
- Primo semestre 2019: Avvio ed esecuzione lavori.

Installazione di rastrelliere e due stazioni di BikeMi in corrispondenza delle fermate della metropolitana di Corvetto e Rogoredo

Nota: Al momento non è possibile programmare la predisposizione della stazione di BikeMI a Rogoredo per mancanza delle condizioni tecniche necessarie (ovvero la prossimità di una rete di stazioni comunicanti).

Installazioni tra il 2016 e il 2018.

- Nel 2016 sono state posizionate 3 postazioni presso Scuola Secondaria Marcello Candia, Polo Multifunzionale Ferrara, Primaria Pezzani, per un totale di 40 posti.
- Posa stazione di BikeMI a Corvetto entro dicembre 2017.

Per quanto riguarda il 2017, è intenzione dell'Amministrazione comunale riproporre il Bilancio partecipativo con delle varianti e miglioramenti rispetto all'edizione precedente, primo fra tutti il coinvolgimento del Municipio. Ne parleremo diffusamente nel numero di febbraio di QUATTRO.

Il Consiglio di Municipio affronta il problema del CDD Puglie

L'ultimo Consiglio di Municipio 4 del 2016 si è occupato della situazione del CDD (Centro Diurno Disabili) di viale Puglie, riuscendo ad approvare un documento unitario dopo una discussione serrata, grazie al lavoro di confronto e di sintesi sui due testi proposti, uno del presidente della commissione Politiche sociali, Massimo Casiraghi, e il secondo del consigliere PD Cormio a nome della coalizione di centro sinistra. Il problema nasce tutto dal fatto che la sede di via Anfossi 25, che doveva sostituire quella di via Puglie, non è ancora completata (risulta realizzato il 58% dell'intervento) per i problemi sorti con le imprese appaltatrici (due fallimenti e una causa in corso) che hanno determinato rinvii e lunghi ritardi. Viene da lontano la richiesta delle famiglie degli utenti di trasferire il Centro Diurno da viale Puglie in una sede opportunamente adeguata e attrezzata! La permanenza del

Centro in viale Puglie in questi anni è stata resa possibile da autorizzazioni provvisorie dell'ATS (ex ASL), ma a fine 2017 non verrà più concessa una nuova autorizzazione al funzionamento, fin qui ottenuta in deroga. L'inadeguatezza degli spazi dipende dalla collocazione al piano seminterrato della palazzina di viale Puglie 33, dove ai piani superiori sono presenti diversi servizi socio sanitari, dal limite numerico dell'agibilità a soli 15 utenti (attualmente sono 10) e da vari disagi strutturali. In attesa del completamento dell'edificio di via Anfossi, l'Assessorato ha deciso lo scorso mese di procedere al trasferimento graduale degli utenti negli altri due CDD di zona (Gonzaga e Barabino). Peccato che la notizia sia apparsa sugli organi di stampa prima di darne notizia alle famiglie del Centro di viale Puglie e agli operatori, cercandone la massima condizionale. Questo ha ovviamente creato molto malcon-

tento fra gli utenti, espresso in una affollata riunione della Commissione Politiche Sociali in Municipio 4. Altrettanto grave che anche il Consiglio di Municipio 4 non sia stato subito coinvolto nella gestione del progetto di trasferimento.

Il documento approvato dal Consiglio "valuta negativamente il pesante deficit di comunicazione", "esprime il proprio dissenso per la modalità usata per assumere ed attuare decisioni così fortemente impattanti", rendendosi comunque disponibile per creare un percorso realmente condiviso. Contemporaneamente si chiede di accelerare il più possibile tutte le procedure di riassegnazione dei lavori per via Anfossi attraverso lo scorrimento della graduatoria tuttora aperta dell'ultimo bando di gara, di mettere in atto tutti i procedimenti necessari per evitare la chiusura immediata del CDD Puglie, di svolgere un lavoro di coinvolgimento effettivo e mirato su tutte le famiglie.

Visita guidata...

L'amico di lunga data Velio mi ha voluto accompagnare in un giro all'interno del cortile della casa di via Etruschi lato pari dove vive. In particolare ha voluto mostrarmi due esempi di spazi non utilizzati, che invece potrebbero essere resi disponibili per associazioni o per gli abitanti del quartiere. Uno è nel cortile di viale Molise 17, vicino al Centro anziani e ad altri spazi già utilizzati nel tempo per varie attività; l'altro è una palazzina nuova con ingresso da piazza Insubria, costruita per un progetto rivolto ad anziani e disabili che poi è "saltato" a seguito di alcune occupazioni. Resta però la palazzina vuota che potrebbe comunque essere destinata ad attività pubbliche. Abbandonarla così vuol dire destinarla al degrado. Stona anche il fatto che ci sono cortili con una pavimentazione rifatta ed altri invece tutti sconnessi. Ce n'è da fare...



S.A.

RISPARMIO GARANTITO

CottonFactoryOutlet

La Qualità scontata dal 40 al 70%

f t G+ p

COTTON Factory Outlet

UNIVERSO INTIMO DONNA - UOMO - BAMBINO

02 54108232

www.cottonfactoryoutlet.com

Viale Umbria 3 Milano

immv.

VUOI SAPERE QUANTO VALE CASA TUA?

CONTATTACI ALLO 02.54118833

Siamo a vostra disposizione per una valutazione gratuita e senza impegno

immv. | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 - Milano - www.immobiliarevalsecchi.com

Graziano Bruzzese srl

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici.

Impianti citofonici, L'allarme, TVCC, rete dati

Realizzazione, rifacimento e manutenzione di impianti:

Elettrici - Allarme - TVCC Videosorveglianza

Tv digitale terrestre e satellitare

Rete dati - Telefonia - Citofonia

Dalla piccola riparazione all'intero rifacimento degli impianti. Assistenza impianti di allarme già esistenti. Sistemi di protezione per la tua casa

Chiamaci per un PREVENTIVO GRATUITO

Ci siamo dal 1983

ANCHE VENDITA AL DETTAGLIO DI MATERIALE ELETTRICO E ACCESSORI

Offriamo competenza, affidabilità e innovazione

Siamo certificati ISO 9001:2008 nell'ambito della Qualità

ASACERT ISO 9001:2008

Milano, Via Monte Cimone 3 (giù dalla discesa nel cortile)

Tel 028394984 - www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



storie di storia

42. MARATONA NON È SOLO UNA GARA PODISTICA



L'antica Grecia, e i greci con la g minuscola perché non popolo, ma entità divise, rissose e spesso nemiche, tese a contrapporsi fino a combattersi, condannate da un territorio avaro di tutto fuorché di pietre, l'agricoltura basata su piante dure da coltivare come la vite e l'ulivo, più il provvidenziale, almeno lui, fico: eppure. Terra aspra che ha formato gente inflessibile come gli spartani o, come gli ateniesi, capace di dare le basi alla civiltà occidentale, la loro cultura a stravolgere per il culto della bellezza che ha saputo generare, e per l'elevatezza del pensiero sublimato nella filosofia. Senza questi greci non saremmo quello che siamo.

Le città, costrette entro i limiti di territori sfavorevoli, lanciavano propaggini fra i flutti del mare per farle radicare altrove, il meridione della penisola italiana in particolare, la Magna Grecia a diventare riferimento di civiltà. La cultura e la profondità di pensiero dei greci altrimenti pronti a dividersi su tutto hanno conquistato prima Alessandro il macedone, greco sì di un nord selvatico, ma che aveva avuto per maestro Aristotele, e successivamente la pragmatica Roma, spietata con i vinti, ma anche capace di assimilare il meglio là dove il meglio esisteva, e va da sé che fra i greci prigionieri e colti non c'era che da scegliere.

Prima però che la minaccia arrivasse da Ovest, la vicinanza ostile per i greci è stato (ed è rimasto) l'Oriente, culla all'epoca di civiltà anche raffinate governate da sovrani intrisi di assolutismo. Pur nelle divisioni e nelle traversie di reami, dittature e parentesi democratiche di una democrazia per i tempi eccezionale, i greci posse-

devano la coscienza di essere "cittadini", e fra i migliori mai incontrati lungo i percorsi storici. Ad Atene i più ricchi erano coloro cui per primi toccava esporsi in battaglia. La micidiale falange costituita dagli opliti armati pesantemente, rettangolo di 256 uomini di fronte su 16 in profondità, corazza, scudo ovale e per arma fondamentale la lunga sarissa, comprendeva i cittadini abbienti che avrebbero avuto da perdere maggiormente a seguito di una sconfitta. Più leggeri e mobili erano i peltasti, meno facoltosi, mentre i poveri diavoli stavano nei ranghi degli psilisti, che avevano il compito di portare azioni

Dario, re di una Persia dai confini fatti sempre più occidentali dalla conquista dell'Asia Minore con la conseguente distruzione di Mileto, i cui uomini erano stati passati a fil di spada e donne e bambini ridotti in schiavitù con le conseguenze che ciò comportava, si ripropose di punire Atene, che a Mileto aveva fornito appoggio, e si affacciò nel 490 a.C. sull'Attica con un esercito imponente. Le fonti sono discordi sul numero dei persiani, in passato molto enfatizzato, ma asserire che potessero essere oltre 35000 può stare entro limiti ragionevoli. Nella mezzaluna lunga 10 chilometri e profonda al mas-

una pioggia incessante di frecce, prima di fare intervenire la cavalleria anch'essa formata da arcieri. Con Milziade non funzionò. Lo stratega ateniese, per non lasciare a lungo esposti i suoi ai dardi nemici, mise le proprie falangi a passo di corsa per il chilometro che lo separava dallo schieramento persiano. Può sembrare una sciocchezza, ma tutte le fanterie fino alla vigilia della I Guerra Mondiale si sono sempre mosse incontro al nemico a passo cadenzato, facendosi massacrare.

In capo a una decina di minuti i persiani, armati alla leggera, senza corazza, con corte lance e piccoli scudi di canniccio, si trovarono addosso una compagine forse in affanno ma compatta, che li avvolse penetrando fra le file, disfacendole e ottenendo il "rompete le righe" preludio della carneficina che avveniva quando una schiera voltava le spalle per fuggire. Difficile dire quanti persiani morirono. Gli storici dell'epoca riferiscono di quasi 7000 contro neppure 200 greci. È improbabile, ma certo per Dario fu una grave sconfitta, non definitiva visto che ci sarebbero state altre battaglie, ma significativa in quanto aveva dimostrato il valore guerriero di cittadini di una realtà piena di bellezza e di contraddizioni, dove era prassi normale domandarsi il perché delle cose e discuterci sopra.

Fossero o no 200 i greci caduti, uno è passato alla Storia. Si chiamava Filippide (o Fedippide), e per portare alla angosciata Atene la notizia della vittoria che le risparmiava saccheggio e distruzione percorse a perdifiato i 42 chilometri che separavano il campo di battaglia dall'Acropoli, morendone. Greci e persiani si sarebbero scontrati di nuovo, ma se in quel 490 a.C. Atene fosse stata sconfitta non avremmo avuto fra il 467 e il 428 a.C. "l'età d'oro di Pericle", e per noi occidentali, che ci picchiamo di esserne gli eredi, parecchie cose sarebbero oggi diverse.

Giovanni Chiara



di disturbo con armi da getto, mentre si faceva scarso ricorso alla cavalleria, visto che il territorio non ne favoriva la diffusione. Erano guerrieri che combattevano uno scudo accanto all'altro per formare una testuggine irta di punte, la sarissa a fendere le file nemiche e, piantata nel terreno diagonalmente, a vanificarne le cariche di cavalleria.

simo 3 della piana di Maratona i generali di Dario si trovarono di fronte 9000 ateniesi comandati da Milziade, cui tutti i capi ateniesi avevano ceduto il comando riconoscendone le capacità, e un contingente di 1000 guerrieri inviati da Platea.

I persiani privilegiavano il combattimento a distanza e tendevano a bersagliare il nemico con

Papà Al Centro, la nuova stagione

Da sabato 22 ottobre sono ricominciati gli incontri di "Papà Al Centro" per padri e figli in età prescolare che insieme all'amico Massimo Zerbeloni realizzeremo dal 2010 un sabato mattina al mese. Un'occasione per giocare coi propri bimbi in modo originale e per confrontarsi al maschile su gioie e fatiche della e sulla dimensione paterna e la vita in famiglia. Il progetto è promosso e realizzato dall'Associazione Periferie Al Centro.

Gli incontri si svolgono presso il Micronido Paciughino di via de Albertis 14 gestito dagli amici Jana e Lorenzo e il nuovo percorso è promosso insieme anche alla Scuola dell'Infanzia Comunale di corso XXII Marzo 59 diretta dall'instancabile dottoressa Patrizia e che, in questi anni, ha già ospitato altri progetti dell'Associazione Periferie Al Centro e di Papà

Al Centro. Nei primi due incontri, le attività hanno seguito il canovaccio ormai consolidato e che così tanto piace a chi in questi anni vi ha partecipato; e quindi un primo momento di gioco papà-bambini condotto da Daniela e Martina durante il quale ci si rilassa, ci si muove, si gioca e ci si diverte dopo una settimana di stress, corse, tensioni ed ansie che quotidianamente animano le giornate di tutti. Dopo aver "faticato" giocando, giunge il momento del meritato momento di *break* con succhi di frutta e biscotti per i piccoli e un rigerante caffè per i papà.

Subito dopo il terzo momento della mattinata durante il quale, mentre i bambini sono presi in cura da Martina e continuano a giocare - ma questa volta senza i papà -, questi si prendono un momento tutto per sé nel quale, in

compagnia mia e di Massimo, ci si confronta su gioie e fatiche dell'essere papà.

Nel primo incontro abbiamo innanzitutto illustrato il senso del percorso di condivisione e confronto sulla paternità che ageveremo proponendo strumenti, facilitando il dialogo e l'emersione di problemi/domande/risorse e stimolando la capacità riflessiva che tutti hanno dentro di sé. Poi per conoscersi un po', a ognuno è stato chiesto di scrivere su *post it* qualità e difetti di ognuno e di socializzarli così da presentarsi e dire qualcosa di più su di sé e la propria famiglia (chi sta cambiando lavoro, chi a breve lo dovrà fare ecc.).

Nel secondo incontro invece l'oggetto del confronto è stata la dimensione della paternità e il suo impatto su ognuno dei partecipanti a cui è stato chiesto loro di raccontare e condividere

aspetti, momenti e situazioni quotidiane della relazione con i propri figli.

Se siete interessati a ritagliarvi del tempo coi pargoli e, vincendo un po' di naturale ritrosia maschile, confrontarvi su temi come questi, il prossimo incontro è previsto sabato 11 febbraio, sempre dalle 10 alle 12.30.

L'incontro si tiene solo al raggiungimento di un numero minimo di iscritti entro il mercoledì precedente l'appuntamento. E' richiesto un contributo di 10 euro che copre la partecipazione della coppia e comprende anche merenda per i bimbi e caffè per i grandi. Per informazioni e iscrizioni: Stefano - 339/3753839 e info@papalcentro.it

Stefano Florio

1994 **22** ANNI 2016

D

Delpapa

ONORANZE FUNEBRI

Perché tutto sia semplice in un momento difficile

Tel. 02 54 53 499 (24h)
via Tito Livio, 32 - Milano

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI
IMPRESA ASSOCIATA

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE TIMBRI

STAMPE LIBRI

FAX FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

ZOE dynamic A.S.D.

I NOSTRI CORSI

PANCAFIT® GROUP
GINNASTICA POSTURALE
PILATES
POSTURAL YOGA THERAPY
HATHA YOGA
MOVIMENTO IN ARMONIA
REMISE EN FORME
WELLNESS WALKING **NEW**
GINNASTICA DEL VISO
PROGRAMMI PERSONALIZZATI

Dal 9 gennaio 2017 riprendono i corsi
Vi aspettiamo per informazioni e prove gratuite

Associazione Sportiva Dilettantistica
ZOE DYNAMIC | Via Maestri Campionesi 26, Milano
Tel. 02 39440752 - Cell. 348 5171778



Il caffè Mokito di Michele Monzini

Dopo Ottolina e Incas QUATTRO ha visitato un'altra storica azienda italiana produttrice di caffè nata in viale Umbria e oggi ai confini della zona 4: la Mokito, da una decina d'anni diretta da Michele Monzini, quarta generazione attiva nel settore.

Salendo le scale dell'edificio di viale Ortles si è circondati da vetrine dietro le quali sono custoditi pezzi rari di una raccolta di tazzine da caffè di svariati marchi in ordine alfabetico, da Incas a Nimex a Ottolina, solo per citarne alcuni. «È una collezione iniziata anni fa da mio padre che intendiamo far crescere nel tempo. Proprio come la nostra azienda» ci spiega Michele Monzini (classe 1980) accogliendoci nel suo studio.

Come ebbe origine la vostra azienda?

«La Mokito venne fondata nel 1931 dal mio bisnonno veneto, Daniele De Bei. Aveva cominciato lavorando pellami, occupazione che poi abbandonò in favore di una valida alternativa nel commercio del caffè, che cominciò ad importare dall'Africa lavorandolo in una torrefazione in viale Umbria 49, all'angolo con viale Cirene. Si mise a tostare il caffè ancor prima della nascita della macchina per espresso, diffusa qualche anno più tardi».

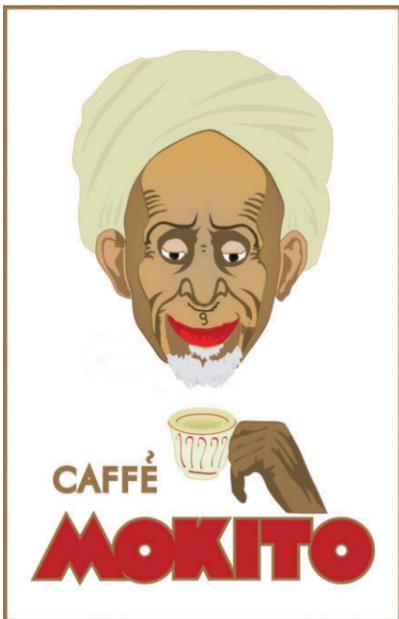
Come fu scelto il nome Mokito?

«La denominazione del nostro marchio trae origine da Moka, località africana dalla quale un tempo si imbarcava il caffè, mentre il suffisso -ito l'abbia-



Il cortile di viale Umbria 49 (1931)

mo utilizzato semplicemente perché suonava esotico. Inizialmente si accompagnava al logo originale».



Il marchio storico

Quando e perché avete traslocato da viale Umbria in questa sede?

«L'attività si stava incrementando e la torrefazione venne

trasferita qui nel 1956 da mia nonna Silvia De Bei e suo marito, mio nonno Paolo Monzini, che rilevarono l'area dove ci troviamo ora. Sopra vi edificarono questa palazzina secondo necessità: a piano terra c'era il magazzino, al primo piano gli uffici e quello dove ci troviamo era l'appartamento del custode, con accanto la torrefazione. Qui intorno c'erano solo campi e gli spazi circostanti rimasero desolati per molto tempo: per dare l'idea, ancora 20 anni fa veniva appositamente da queste parti per fare pratica con i parcheggi per la scuola guida».

Qual è la situazione dell'area oggi?

«La zona è cambiata tantissimo negli ultimi anni, fortunatamente in meglio, e continua a migliorare grazie alla presenza della Fondazione Prada e all'insediamento di nuove realtà.

Una trasformazione che dagli anni Novanta ha gradualmente interessato anche noi quando la Mauri Formaggi, originaria-

mente a fianco del nostro edificio, cedette il suo spazio, sul quale sorse poi un condominio: come conseguenza non fu più possibile continuare a produrre qui. Così nel 1998 anche la nostra produzione è stata trasferita in uno stabilimento a Binasco: qui l'ex settore produttivo è stato convertito in magazzino e abbiamo mantenuto gli uffici per la parte commerciale e la distribuzione».

Restiamo alla vostra produzione: come è organizzata?

«A Binasco importiamo il caffè crudo, principalmente dal Brasile, dal Centro America,

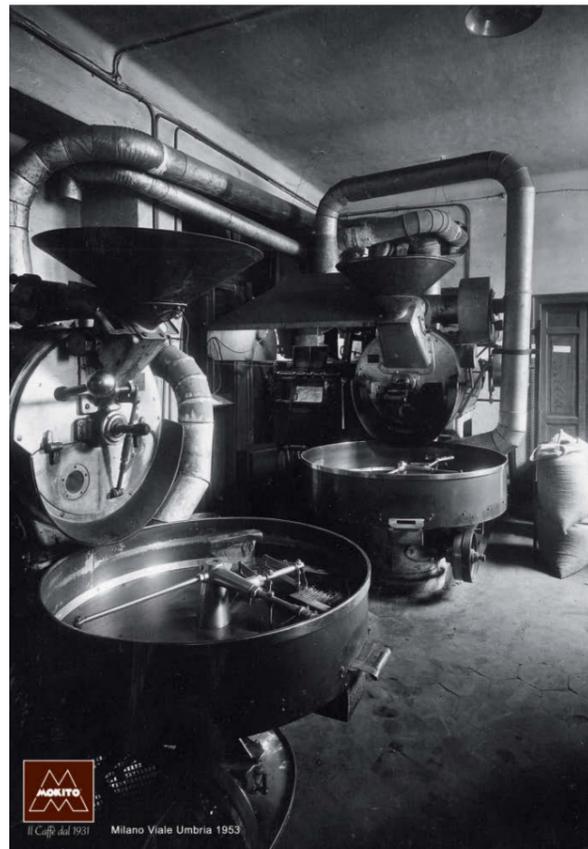
dall'India e qualcosa dall'Uganda: dalle tante tipologie di caffè crudi ha luogo la trasformazione in una delle nostre 5 miscele primarie, secondo piccoli accorgimenti che costituiscono la nostra "ricetta segreta". Sono miscele, come in ogni azienda, fatte di storia ed esperienza - in particolare ogni tipologia di caffè necessita di tostature diverse prima di essere miscelata. Io mi intendo anche di tostatura perché la parte di produzione che seguiva mio nonno è passata direttamente a me, insieme alla gestione della parte tecnica».

Come si colloca Mokito oggi, per qualità e presenza, nel mercato italiano?

«In Italia Mokito è al 50° posto nella graduatoria dei 700 operatori di settore: dalla Lombardia all'Umbria rivendiamo caffè in grani, attrezzature e merci varie, compresi corsi di formazione per baristi. Più limitato il commercio di capsule e cialde perché non siamo interessati alla GDO (Grande Distribuzione Organizzata). Anche perché il mercato italiano comunque in questo momento è piuttosto saturo e sempre più sta orientando gli operatori verso la domanda di caffè dall'estero».

Dall'Italia a oltre confine: qual è la fortuna del vostro caffè all'estero?

«Il food made in Italy piace molto all'estero e non fa eccezione il caffè espresso. Mokito è presente in Francia, Spagna, Austria, Germania, Polonia e Grecia. Al momento stiamo trattando anche con gli Emirati Arabi, mentre sono consolidati i rapporti con Stati Uniti e Asia; in Cina soprattutto sta aumentando sempre più la richiesta. Sicuramente ciò indica un futuro aumento di consumi, dato positivo; pur tenendo conto però che le piantagioni sono una risorsa limitata e sono necessari alcuni anni perché nuove piante diventino fruttifere. Se la domanda dall'estero dovesse aumentare significativamente sarà importante anche che i Paesi d'origine siano agevolati a soddisfare nuovi clienti. Mokito comunque farà la sua parte. E sono sicuro che saprà occuparsene ancora meglio la prossima generazione (ammicca)».



Tostatrici (1953)

© Luca Cecchelli

CENTRO CLINICO ROGERSIANO
via Burlamacchi, 11 20135 Milano (M3 Porta Romana)
www.unmododiessere.com info@unmododiessere.com

UN MODO DI ESSERE

Lavoriamo nel rispetto dell'unicità della persona per la promozione del benessere individuale. Offriamo:

- psicoterapia individuale, di coppia e di gruppo.
- valutazioni neuropsichiatriche, psichiatriche e perizie peritali
- mediazione familiare e dei conflitti
- consulenza sessuologica
- servizi per l'infanzia

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche**

I **Migliori Prezzi di Milano**

La **Cordialità** e La **Gentilezza** di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

CON QUESTO COUPON

AUTOSCUOLA

COSÌ... POCHISSIMO?!!

- Rinnovo Patente € 70
- Passaggio di proprietà moto e auto da € 150
- Patente B € 395

Tel. 02 5460581 - Milano Via Gamboloita, 7 - www.fiamma.biz

Le Foglie del Caffè
Cialde • Capsule

Vendita capsule e cialde compatibili

Offerta lancio macchina S-CAFFÈ' Segafredo con kit capsule assaggio al prezzo speciale di € 89 anziché € 110

Tessera fedeltà: al completamento in omaggio 15 capsule a scelta tra le qualità nera-rossa-blu

Servizio di consegna a domicilio

Viale Umbria 101 - Tel. 02-98992715 - lefogliedelcaffe@libero.it
le foglie del caffè - Lun. sab. 9-12.30 e 15-19.30

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

FERRAMENTA FORT

VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84



La città degli Scali



esebi

Lo scalo di Porta Romana ripreso dal ponte di corso Lodi

→ segue da pag. 1



Bruno Ceccarelli

Vi racconto la genesi di questa delibera di indirizzo; quando ci siamo insediati avevamo ben chiaro che il tema degli scali rappresentava uno dei punti nodali che ci saremmo trovati ad affrontare come maggioranza e Giunta in primis.

Da questo punto di vista avevamo ben chiaro il passato, venivamo da un passaggio doloroso della giunta Pisapia dove sugli scali ferroviari e sulla riqualificazione è saltata la maggioranza, esattamente un anno fa, e su quel passaggio si erano consumate fratture profonde.

Quindi con l'assessore e con il presidente della commissione mobilità Carlo Monguzzi che ha seguito tutta la partita, abbiamo ragionato di quale poteva essere un percorso nell'ambizione di portare a casa un risultato e dare un futuro agli scali di Milano; andava quindi immaginato un modo nuovo, innovativo. E' chiaro che discutere di scali ferroviari vuol dire discutere di accordi di programma, e l'accordo di programma è un contratto fra tre soggetti, Comune di Milano, Regione Lombardia e Ferrovie che è proprietaria delle aree, che definisce il futuro e la destinazione di queste; quando il contratto è accolto una volta che lo porti in Consiglio difficilmente è emendabile, e lo spazio per intervenire e far partecipare i consiglieri e anche tutta la città è abbastanza complicato.

Noi ci siamo immaginati un percorso che è un pochino più lungo di quello che sarebbe stato riprendere l'accordo, portarlo in Consiglio e votarlo, cosa che non era possibile e fattibile nonostante io sia uno di quelli che reputa l'accordo passato un ottimo accordo, solo che essendo passato più di anno - e quando saremo alla fine sarà passato un anno e mezzo nella migliore delle ipotesi -, abbiamo un imperativo categorico di renderlo ancora migliore.

Ci siamo dati come strumento una delibera di indirizzo, a firma mia e di Monguzzi, dove i consiglieri, il consiglio dà delle linee guida, qualcosa di più che consigli all'assessore, per far partire la trattativa e il percorso per arrivare al nuovo accordo.

In questa scrittura abbiamo scelto di stare non solo nei confini della maggioranza, ma ci siamo spinti anche un po' più in là, e l'abbiamo fatto in un lavoro serio nelle commissioni, una decina di commissioni e di sopralluoghi sugli scali andando a vedere qual era la situazione. E qui è scattato qualcosa, fra di noi ci siamo guardati in faccia quando abbiamo visto lo scalo Farini e qualcosa è scattato nella testa dei commissari e dei presenti e ci è arrivata chiara e ineludibile l'urgenza di mettere mano e dare un futuro a queste aree.

Abbiamo passato tutta una mattinata a guardare lo scalo Farini, siamo entrati e in una zona anche centrale di Milano ci si è aperta una vastità incredibile, da una parte la boscaglia, qualche persona che scappava, un centro di smistamento delle poste un po' usato e un po' no, panni stesi, e il nulla che si estendeva per due chilometri e mezzo in lunghezza. Via via che veniva raccontato il vecchio accordo, via via che con Ferrovie si ragionava, si vedeva nella testa di ognuno di noi maggioranza e opposizione quella voglia di dire che adesso c'è la possibilità di fare, c'è la possibilità di portare a termine una cosa che cambierà il volto della città.

Dopo il lavoro di commissione, siamo arrivati in Consiglio e in due sedute e mezza siamo riusciti anche a dare il giusto peso ad emendamenti non di maggioranza cercando il sostegno di tutti. Alla fine la foto del tabellone di voto è stata: nessun contrario, Forza Italia a favore, Basilio Rizzo, 5 stelle e la parte centrista si sono astenuti, mentre la Lega ha scelto di non partecipare al voto.

Questo risultato ci consegna una grande responsabilità e un grosso in bocca al lupo all'assessore per la trattativa perché la delibera ti consegna un grandissimo ruolo, ed è il lavoro che va costruito adesso con la partecipazione e con tante altre cose che sono contenute nella delibera.



Gabriele Pasqui

Questa non è la prima volta che parlo di questo tema perché come è stato gentilmente ricordato con un gruppo di colleghi e colleghi del Dipartimento di Architettura del Politecnico avevamo coordinato un gruppo di ascolto dei soggetti collettivi che intorno

agli scali si erano mobilitati. Non ri-racconterò quel lavoro che penso sia stato un contributo interessante, ma voglio fare tre considerazioni su tre aspetti della questione così come si configura oggi secondo me: il rapporto fra gli scali e lo sviluppo complessivo dei temi urbanistici nella città, il rapporto fra gli scali e la dimensione economica di mercato nella quale ci troviamo e il tema della regia pubblica, ovvero come questa vicenda possa essere guidata da una regia pubblica forte e chiara. Per dimensione e per collocazione entro la città gli scali rappresentano aree molto rilevanti, sono grandissimi e collocati in luoghi fortemente strutturati; suggerirei di avere nei confronti degli scali un atteggiamento diverso rispetto a quello che avevamo negli anni '80 e '90, cioè "gli scali sono un'occasione...", questo richiama una stagione del grande progetto urbano che è semplicemente il nostro passato, bello o brutto che lo giudichiamo. Gli scali sono aree difficilissime da trasformare anche per i proprietari perché grandissime, difficilmente gestibili in modo unitario, però costituiscono per la città uno strumento per fare tre operazioni importanti che sono richiamate esplicitamente anche nella delibera: primo, di cui si parla meno ma fondamentale per l'accordo di programma, è che l'accordo sugli scali è uno strumento per migliorare il sistema ferroviario locale e metropolitano. Su questo credo che ci sia ancora da lavorare e da contrattare da parte del Comune di Milano; come consolidare la dimensione metropolitana del rafforzamento del sistema ferroviario attraverso l'acquisizione di risorse da parte dell'interlocutore è un punto molto importante: migliorare alcune stazioni, sistemare e migliorare ulteriormente le performance del servizio metropolitano, su questo ritengo che ci siano margini di miglioramento. Secondo aspetto: sono aree molto grandi nelle quali certamente si produrrà una quota di città pubblica; questo non deve stupirci, queste sono aree pubbliche nonostante siano proprietà di un operatore, FS, che agisce in regime di diritto privato ma è di proprietà pubblica. Penso che sia giusto identificare nell'azione e nell'accordo che si verrà a determinare la maggior quantità di benefici di natura pubblica, in termini non solo di dimensione delle aree che verranno cedute ma complessivamente di servizi pubblici che questa operazione sarà in grado di produrre. Quando siamo andati nelle zone le persone ci hanno detto che per esempio gli scali sono una occasione per migliorare i quartieri che gli sono vicini, per localizzare nuovi servizi pubblici, per cucire pezzi di verde che oggi sono scollegati, quindi ritengo che un aspetto fondamentale anche di progettazione di queste aree sia quello di immaginarle come un nuovo presidio di produzione di beni pubblici e di città pubblica.

Terzo aspetto: gli scali sono stati nel corso del tempo elementi di frattura molto forte all'interno della città; prendete lo Scalo Romana, è una ferita dentro la città che la riprogettazione degli scali può parzialmente, solo parzialmente perché non dimentichiamo che negli scali continueranno a correre i treni, essere ricomposta, costruendo intorno agli scali un ragionamento di riconnessione di cintura fra parti di città, nello Scalo Romana riconnessione fra la città consolidata e la città in trasformazione che sta sotto lo scalo.

Però come questo può accadere in rapporto col mercato? Qualunque sia la chiusura dell'accordo di programma, spero la migliore possibile e per lo meno confermi l'accordo di programma precedente, è chiaro che avviene in una congiuntura di mercato che rende impossibile pensare che gli scali si trasformino tutti insieme in un tempo breve. Questo non succederà perché per un milione di metri quadri, più altre aree disponibili alla trasformazione come le caserme, semplicemente non ci sono risorse, anche se Milano è la città più attrattiva e internazionalizzata. Qual è l'implicazione di questa cosa? Primo bisogna lavorare sugli scali con una prospettiva temporale lunga, im-

maginando che una quota di queste aree rimanga inutilizzata nel breve periodo e possa essere parzialmente resa disponibile ai cittadini anche in questa fase di trasformazione. Il modello secondo cui tu fai il progetto, lo fai disegnare dal grande architetto, il progetto è fatto così e poi fra tre anni succederà qualcosa, non è mai esistito neppure negli anni buoni e certo non adesso. Allora la trasformazione delle aree deve essere pensata in una chiave di natura temporale non solo spaziale, immaginando una progressiva conquista di queste aree da parte dei cittadini anche con forme reversibili e usi temporanei.

Secondo aspetto sul mercato è quello relativo alle funzioni; c'è una percezione che io ritengo sbagliata che le funzioni residenziali sorreggano i progetti urbani, questo forse è stato vero in una certa stagione ma non è più così, allora forse bisogna che l'immaginazione progettuale di tutti, compresa quella del proprietario, sia capace di comprendere come i volumi che si produrranno all'interno degli scali debbano immaginare di ospitare funzioni diverse, non solo residenza compreso l'housing sociale, ma anche attività economiche e culturali che hanno mercato perché siamo a Milano e qualche potenzialità da questo punto di vista c'è. Il mio punto è che prendere sul serio la sfida che non siamo più in una certa fase del mercato significa avere maggiore immaginazione progettuale.

Ultimo punto, la regia; come garantire la regia pubblica di questo processo penso non sia semplice, però ci vuole una garanzia di regia pubblica durante tutto il percorso. Devono riuscire a rimanere nella mano pubblica le linee guida, gli orientamenti in grado di tutelare e garantire quegli interessi pubblici cui ho fatto riferimento; deve essere prestata la massima attenzione non solo a chiudere il migliore accordo ma a costruire un processo nel quale il Comune si assume una responsabilità di orientamento e di indirizzo, fermo restando la libertà dei proprietari di svolgere nel miglior modo il loro ruolo, mantenendo una distinzione di ruoli abbastanza ferma fra il ruolo privato che fa bene il suo mestiere e quello dell'amministrazione che tiene in pugno una regia pubblica, attraverso strumenti che devono essere valutati e verificati nel tempo, di cui il percorso di ascolto dei soggetti locali e il coinvolgimento dei cittadini sono pezzi importanti.



Pierfrancesco Maran

Poiché, come ha detto Ceccarelli, non credo mai che la definizione sia "il miglior accordo possibile", perché qualunque cosa uno faccia c'è sempre un margine di miglioramento, noi sugli scali un buon accordo lo abbiamo già in mano, solo che

non è stato approvato dal Consiglio comunale. Una riflessione sul perché non è stato approvato la dobbiamo fare, certamente eravamo a fine mandato, certamente c'è stato un elemento di distrazione perché mancavano due consiglieri, però dobbiamo dire che l'urbanistica si porta dietro il fatto che stanno cambiando le città, sta cambiando tutto il mondo che gira intorno all'urbanistica, e quello che non è cambiato in toto è la permanenza di conflittualità e modi di vedere lo sviluppo della città che secondo me non funzionano più e che portano fuori strada.

L'elemento più rilevante detto da Pasqui è che sviluppare queste aree è, prima di tutto, difficile, poi può essere fatto in una chiave speculativa ligrestiana come la città è stata abituata per decenni, o in una chiave sostenibile e innovativa come auspichiamo che avvenga oggi, ma pensare che aree del genere si riqualificano con la bacchetta magica, è fuorviante, non è così.

Allora, nei confronti iniziali che abbiamo avuto con Bruno Ceccarelli e gli altri consiglieri c'è il fatto che dobbiamo mettere il Consiglio comunale e la cittadinanza di fronte a quello che è effettivamente la possibilità di manovra che abbiamo noi, che hanno i proprietari delle aree per ottenere una serie di interventi che siano positivi per la città e che consentano di realizzare l'intervento. Questo significa affrontare anche pubblicamente tutti gli elementi difficili che ci sono in questa operazione. Per esempio l'elemento portante della delibera, che nasce da quella che

→ segue a pag. 7



→ segue da pag. 6

oggi forse è l'esigenza principale della città, è il fatto che vogliamo che sia una occasione per recuperare verde pubblico, e ne abbiamo bisogno; lo dicono i numeri perché il numero di metri quadri per abitante che abbiamo è inferiore di quello delle città con cui ci confrontiamo.

Con qualunque cittadino ci confrontiamo, la prima cosa che ci chiedono è "vogliamo più verde", ma al momento questo non possiamo farlo, nemmeno aprire aree verdi presenti in modo temporaneo, perché di tutto quello che abbiamo già analizzato non c'è un solo metro quadro che può essere reso fruibile domattina perché è tutto da bonificare! Dove trovo le risorse per finanziare la bonifica? Devo trovare dei veicoli economici che ci consentano anche di recuperare delle aree verdi, e per fortuna non si tratta di aree molto inquinate, si tratta di aree di cui puoi fare uso commerciale o realizzare eventi e spettacoli, ma non puoi fare del verde pubblico. Inoltre, come facciamo del verde di qualità non solo fruibile ma fruito e non un elemento che rischia di essere di separazione e di alienazione dei cittadini delle zone limitrofe? Perché questa è una sfida importante, vogliamo aumentare i metri quadri di verde ma devono essere un verde che serve alla cittadinanza, quindi necessita anche di una attenzione progettuale e una modalità di lavoro che è diversa anche da alcune cose che abbiamo progettato negli ultimi dieci anni, e penso al verde nel quartiere Adriano. Secondo elemento, come riusciamo a costruire un mix che non è solamente di housing diverso? Uno dei temi che ci siamo posti è: creiamo un mix di abitazioni con offerte diverse che consentano di fare quella che è Milano, una città dove nei quartieri ci trovi quello che può permettersi certe soluzioni abitative e anche quello che non se lo può permettere, ma il bello di Milano è proprio quello lì. Rispetto all'altro elemento detto da Pasqui (*mix funzionale*), concordo sul fatto che la città non si regge sul fatto che ci siano solo le case, ma quali siano le funzioni e le opportunità che economicamente funzionano oggi, non è facile andarlo a identificare, così come il modo in cui riusciamo a ottenere un mix commerciale degno e decoroso anche di una città che ha una sua storia di commercio di vicinato che sarebbe il caso di riuscire a conservare. Intanto è evidente che non stiamo andando nell'ottica di alcune riqualificazioni dei quartieri degli anni Novanta, non possiamo rifare i quartieri dell'Esselunga; non immaginiamo che gli scali abbiano al centro una grande funzione commerciale che traina quella abitativa e con quella abbiamo chiuso lì. Con la delibera comunale abbiamo identificato per la prima volta cosa chiede alla città questo accordo, certo più verde, certo funzioni più mixate sia come tipo di funzioni sia nella residenza. Di sicuro nessuno di noi pensa che questa partita si chiuderà nel 2020, saremo molto bravi se arriviamo vicino alla parola fine fra 10 anni; allora bisogna lavorare perché in quei luoghi in questi 10 anni accadano delle cose. Se dobbiamo trovare delle soluzioni innovative, bisogna iniziare a installare delle cose in maniera provvisoria; è il modo più semplice perché ci vengano degli stimoli per il definitivo, e poi se vogliamo far nascere delle necessità dobbiamo far rivivere quei luoghi.

C'è una regola che è importante nella partecipazione, noi dobbiamo riuscire a fare delle cose che riescono a stare nell'arte del possibile, far vedere i luoghi di cui stiamo parlando, le difficoltà; sono tutte aree da bonificare, dobbiamo coinvolgere i proprietari perché si mettano in gioco e facciano parte attiva del progetto. Discutiamo tutti insieme di come noi ridisegniamo pezzi di città, le riconnettiamo, ragioniamo su cosa serve alla città vasta, all'area metropolitana, perché è così importante il fatto che stiamo parlando anche di servizi ferroviari.

Abbiamo più di mezzo milione di persone che entrano ogni giorno in macchina in città, se riusciamo con la rete ferroviaria a ridurre drasticamente questo numero di persone otteniamo un beneficio diffuso ampio, se riusciamo a far sentire la ferrovia come un servizio metropolitano anche dai milanesi, otteniamo dei grandi benefici. Questa è una sfida ed è importante che sia vissuta come una sfida politica e della città e non come un argomento che interessa solo gli urbanisti, perché qui stiamo discutendo attraverso gli scali ferroviari di dove va la Milano nel 2030, e quindi vogliamo farlo in maniera diffusa. Dopo Expo abbiamo scoperto che la città ha un potenziale enorme, internazionale e locale; chiunque in Italia voglia investire in Italia lo fa a Milano: occorre cogliere le opportunità e definire quali sono le funzioni che servono alla Milano di oggi.

Se lavoriamo così facciamo un grande servizio allo sviluppo della città e riusciamo a realizzare quell'obiettivo che ci siamo dati come Amministrazione. Adesso abbiamo un pezzo di città che sta andando a 100 all'ora e un pezzo che si sente escluso dal cambiamento, gli scali sono anche spesso posizionati nel confine fra queste città: dobbiamo utilizzarli anche come un luogo di contaminazione fra questi due mondi.

Lavori in corso negli edifici scolastici

Crediamo si debba dare grande importanza a tutti quegli interventi sull'edilizia scolastica che servono per migliorare, mettere in sicurezza, riqualificare gli edifici comunali che ospitano bambini e studenti, dalle scuole dell'Infanzia alle Secondarie di 1° grado. Molti di questi lavori sono finalizzati all'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi (CPI), altri sono di manutenzione ordinaria o straordinaria. Questo un elenco dei lavori in corso e di prossima apertura nelle scuole del nostro Municipio.

- **Scuola dell'Infanzia Via Barabino 2**
Rifacimento serramenti esterni e isolamento a cappotto esterno (ordinato)
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (in corso)
- **Scuola dell'Infanzia Via Bezzecca 16**
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (in corso)
- **Scuola dell'Infanzia Via Carabelli 8/B**
Opere edili ed impiantistiche necessarie all'ottenimento del C.P.I. (previsto)
- **Scuola Secondaria di 1° grado Via Bezzecca 20**
Opere varie di riordino (ordinato)
- **Scuola Secondaria di 1° grado Via Cipro 2**
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (in corso)
- **Plesso Scolastico Via Colletta 49-51**
Opere edili ed impiantistiche necessarie all'ottenimento del C.P.I. (in corso)
Opere varie di riordino interno (ordinato)
- **Plesso Scolastico Via Cova 1**
Scuola dell'Infanzia Via Decorati, 14
Opere edili ed impiantistiche necessarie all'ottenimento del C.P.I. (previsto)
- **Scuola dell'Infanzia Via Anfossi 26**
Opere edili ed impiantistiche necessarie all'ottenimento del C.P.I. (sospeso per fallimento impresa)
- **Scuola Secondaria di 1° grado Via Martinengo 34-6**
Opere varie di riordino (ordinato)
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (in corso)

- **Asilo Nido Piazzale Martini 15**
Opere varie di riqualificazione interna ed esterna (in corso)
 - **Scuola dell'Infanzia Via Meleri 12**
Opere edili ed impiantistiche necessarie all'ottenimento del C.P.I. (previsto)
 - **Scuola Primaria Via Meleri 14**
Sostituzione porte aule interne e riparazione finestre esterne (ordinato)
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (in corso)
 - **Scuola Primaria Via Mezzofanti 23-25**
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (in corso)
 - **Plesso Scolastico Via Mincio, 21/Oglio 23**
Opere edili ed impiantistiche necessarie all'ottenimento del C.P.I. (previsto)
 - **Scuola Primaria Via Monte Velino 2-4**
Antisfondellamento ed opere varie (in corso)
 - **Scuola Primaria Via Morosini 11/13**
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (previsto)
 - **Scuola Primaria Via Oglio 20**
Opere edili ed impiantistiche necessarie all'ottenimento del C.P.I. (previsto)
 - **Scuola Primaria Via Sordello 7**
Opere varie di riordino interno. Verniciatura delle porte interne; Opere di rinforzo strutturale dei pilastri del piano interrato del vano scala principale (ordinato)
Manutenzione straordinaria per la prevenzione incendi (in corso)
 - **Scuola dell'Infanzia Via Sulmona 9**
Opere varie di confinamento del M.C.A. (ordinato)
 - **Plesso Scolastico Corso XXII Marzo 59**
Risanamento parziale facciate esterne e rifacimento della copertura della pensilina di ingresso e dei controsoffitti interni (ordinato)
- Per lotti successivi sono anche previsti lavori nei giardini delle seguenti scuole materne: Barabino 2, Corso XXII Marzo 5, Corsica 94, Bezzecca 16 e Monte Velino.

CNGEI in cerca di sede

Lo scoutismo CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani), offre un percorso educativo, sulla scorta di quello sperimentato più di un secolo fa da Baden Powell, rivolto a bambini e ragazzi dagli 8 fino ai 19 anni, divisi per fasce di età in sottogruppi denominati Branco, Reparto, Compagnia. Ad offrire questa opportunità sono perlopiù giovani adulti (universitari e giovani lavoratori) che a titolo puramente volontario dedicano tempo, energie e formazione a questo grande progetto educativo. Esso si basa sulla possibilità di trasmettere valori fondamentali quali sono l'impegno civile e il rispetto delle persone e dell'ambiente, la democrazia e la parità tra i sessi, promossi tramite il gioco e l'immersione nella vita di Branco da Lupetti, l'avventura nella natura all'interno di un gruppo strutturato che compone il Reparto da Esploratori e nell'impegno sociale condiviso in Compagnia per i Rover. L'obiettivo comune è favorire la capacità dei giovani nel compiere scelte in modo responsabile e consapevole, per il loro presente e per il loro futuro e crescere come buoni cittadini. In zona 1 da oltre quarant'anni è presente l'Ottavo Gruppo dell'associa-

zione CNGEI. Il gruppo, composto da quasi 100 persone, partecipa e ha partecipato a iniziative di volontariato e impegno sociale spaziando nel territorio confinante tra le zone 1, 3 e 4.

Attualmente l'Ottavo gruppo ha sede in corso di Porta Romana 110... purtroppo ancora per poco!

In seguito ad un sopralluogo del Comune, proprietario degli spazi utilizzati in locazione, in occasione del rinnovo contrattuale, la sede non è stata riconosciuta più agibile per le attività che in essa vengono svolte, a causa del cambio di normativa in materia edilizia rispetto al precedente contratto. Il gruppo sta dunque impegnandosi nella faticosa impresa di trovare una nuova sede non lontana da qui, dove abbiamo intessuto relazioni proficue con le famiglie che oggi compongono il nostro gruppo. Abbiamo quindi bisogno di uno spazio dove depositare i materiali e svolgere le attività coi ragazzi, soprattutto durante l'inverno; uno spazio che sia un punto di riferimento comune, dove ci si possa riunire per promuovere il senso di appartenenza del gruppo e incontrare chi voglia collaborare ai progetti e alle iniziative scout. Rivolgiamo dunque un appello ai lettori:

abbiamo bisogno di uno spazio dai 30 ai 100 metri quadri, che sia in zona 4 (al cuore del nostro bacino di riferimento) oppure in zona 1 o 3, per continuare ad essere un punto di riferimento per le famiglie che ci affidano i propri figli, e un polo di aggregazione per i giovani. Da scout quali siamo ci rimboccheremo le maniche: lo terremo pulito e se bisogno di cure, faremo il possibile per rimmetterlo in sesto; siamo anche disponibili alla condivisione, ne abbiamo bisogno in maniera esclusiva solo durante il weekend e una sera a settimana. La sussistenza dell'organizzazione è affidata esclusivamente alle quote associative che sono e devono rimanere accessibili a tutte le famiglie, dunque le nostre disponibilità sono limitate.

Grazie a QUATTRO per l'ospitalità sulle sue pagine e mi auguro di poter presto tornare a raccontare della nostra nuova esperienza nella nuova sede in Zona 4! Chi avesse proposte di affitto o segnalazioni, può contattare direttamente i referenti dell'Ottavo gruppo, Caterina (miotto.cngei@gmail.com) e Filippo (f.fleishhacker@gmail.com).

Valentina Manzoni

FERRINO **CODRIGNANI** SINCE 1960

I capi d'abbigliamento Ferrino in saldo al 40%

Non cumulabile con altre promozioni

Viale Umbria 120 - Tel. 02 70121640
www.codrignani.com - info@codrignani.com

Signora francese, bilingue, offresi per traduzioni italiano/francese e viceversa, baby sitter con insegnamento lingua. Referenziata.

Chiamare Paola 340.9006780

CASA DELL'ARTIGIANO dal 1969

2016 Premio per "Attività commerciali storiche"

ZOKU Forme per ghiaccioli

Storage Brick **LEGO**

! Sconto 15% !

Sconti con la tessera amici di QUATTRO

Via Fratelli Bronzetti 11 - Tel. 02 7610583 - www.casadellartigiano.it



Mens sana in corpore sano

Andare in bici a Rogoredo per fermare il tempo

Sono rimasti in dodici, come i celeberrimi concerti di Vivaldi, come le mitologiche fatiche di Ercole, come gli apostoli di Gesù... Laddove, però, il loro Vangelo è lo sport all'aria aperta, e la loro religione si chiama bicicletta: essi sono gli associati della Società Ciclistica Rogoredo '84, un gruppo di amici quasi leggendario, che ha segnato la storia sportiva del quartiere con le proprie attività ciclistiche, iniziate già nel 1978, quasi 40 anni fa. Recentemente la Società è diventata una ASD (Associazione Sportiva Dilettantistica, ndr), per rimanere al passo coi cambiamenti imposti dal tempo e sottolineare con quell'aggettivo, *dilettantistica*, quanta passione amatoriale ci sia nelle gambe di chi qui inforca la bicicletta ancora oggi. Certo le strade attuali sono più asfaltate di quelle di un tempo, ma sono anche molto più trafficate; e quando gli anni avanzano, lo scegliere di allenarsi regolarmente, con la pioggia o con il sole, è certamente una scelta di amore verso lo sport, prima ancora che verso la vita. Tutto questo ci viene spiegato con pazienza dal Direttore Sportivo e segretario - *faccio un po' di tutto, se è ciò che serve a tenerci uniti*, ci dice un po' intimidito dal registratore - del gruppo, il signor Benedetto Susanna, che sbandiera i suoi 73 anni compiuti con legittimo orgoglio, visto l'entusiasmo che accompagna ogni sua parola mentre risponde alle nostre domande. Sembra un

fiume in piena mentre parla della sua passione, il ciclismo; un'onda di simpatia contagiosa, che denota un autentico amore per lo sport che ha scelto di fare.

Signor Susanna, un'associazione sportiva di solo 12 elementi non rischia di scomparire?

Sfortunatamente sì, per questo speriamo che altri vogliano aggregarsi a noi: abbiamo bisogno di facce nuove per tramandare i segreti della nostra passione, magari anche gente giovane e donne, purché abbiano voglia di allenarsi e fare uno sport che richiede qualche sacrificio. E poi, più si è e più ci si diverte!

Si ricorda come tutto è cominciato?

Quando la Società Sportiva si è costituita, nel 1978, i soci fondatori erano solo in tre: Mario Podestà, Giuseppe Portugalli e Pierantonio Marni, che purtroppo è mancato qualche anno fa. Erano pionieri, hanno creduto in un sogno e la loro passione ha fatto pedalare e divertire tante altre persone dopo. Tutta Rogoredo dovrebbe essergli grata per aver allargato gli orizzonti sportivi e contribuito alla crescita di quest'area di Milano. Nel momento di massimo splendore, siamo arrivati ad avere anche 27 tesserati, tra cui anche bambini di circa 12 anni: è stato bello, anche se c'era la responsabilità di proteggere i più giovani.

Vi allenate spesso?

Gli allenamenti programmati sono solo il martedì e il gio-



vedi: si va via alle nove e trenta del mattino, si pedala per circa 50-70 km tra andata e ritorno, solitamente con un ritmo costante di circa 30 km/ora di velocità. Generalmente torniamo alla sede o a casa verso mezzogiorno, dopo aver pedalato su percorsi sicuri e strade che conosciamo bene, ma comunque sempre in gruppo per essere più visibili dalle macchine.

E gare ne fate?

Come Società Sportiva non più, ma alcuni dei nostri atleti ancora partecipano a competizioni di Gran Fondo o a qualche cronoscalata, aggregandosi per conto loro. Invece noi come gruppo, tutte le domeniche facciamo una bella pedalata fuori porta, di solito nel Lodigiano o in Brianza; qualche volta ci spingiamo pure nella Bergamasca, quando il tempo

lo consente. Complessivamente la domenica si percorrono circa cento chilometri in sella, con una velocità media di quasi 40 km/ora.

Quali sono i costi per chi volesse entrare a far parte della vostra associazione sportiva?

Allora, la quota annuale di tesseramento è di 130 euro per gli Under 65; e di 110 euro per chi ha più di 65 anni. La quota comprende una divisa completa (maglietta e pantaloncini, ndr) professionale in tessuto tecnico, con i colori, la personalizzazione e il logo della nostra Società di appartenenza. Inoltre comprende anche un'assicurazione base contro gli infortuni e l'affitto della nostra sede sociale. Invece non comprende il costo della visita medica sportiva, che costa circa 50 euro; e non comprende eventuali manu-

tenzioni delle bici, che ciascuno fa da solo. Noi abbiamo un nostro meccanico di fiducia che ci conosce e ci fa spesso ottimi sconti, ma non si può parlare di una vera e propria convenzione: è più un rapporto di simpatia, diciamo.

Qual è l'identikit di chi vorreste si unisse alla vostra associazione?

Innanzitutto deve essere maggiorenne, perché la maggior parte di noi non ha più l'età per badare alla sicurezza di un giovane inesperto. Poi dev'essere indipendente, ma anche capace di fare gruppo e di fare qualche sacrificio, perché il ciclismo richiede molto al fisico, quindi chi fa tardi la sera o predilige serate trasgressive, magari con tanto alcol o altro, spesso non si trova bene a fare il ciclista con noi. Per noi l'aspetto umano è importante

quanto la passione per il ciclismo, se non addirittura di più. **Chiaro. Chissà quante ne avrà viste in tanti anni...**

Sì, ci sono tanti bei ricordi e tante risate che hanno contribuito a cementificare il rapporto tra noi, anche quando scendiamo dalla bicicletta. Le dico solo una piccola chicca: abbiamo un associato che talvolta è sbadato quando monta in bici: alle volte non vede i semafori rossi, altre volte sbaglia strada. Una volta, ricordo, durante una nostra escursione dovevamo arrivare nel Pavese, dove c'è il monumento a Fausto Coppi, ma lui fa uno scatto, guarda verso di noi e sbaglia al bivio imbeccando a tutta velocità la strada che porta Novi Ligure. Ogni tanto ci ridiamo ancora su con lui, quando lo ricordiamo. Bello. **Chi volesse informazioni per unirsi a voi, come può fare?** Il modo migliore è venire direttamente alla nostra sede il giovedì sera, quando di solito è presente anche il nostro presidente, così possono parlare con lui o con me e avere tutte le informazioni necessarie: guardandosi negli occhi ci si capisce al volo. Internet e i Social non ci appartengono per adesso; magari qualche giovane potrebbe aiutarci anche a entrare in questo mondo, chissà.

Alberto Tufano

ASD Società Ciclistica Rogoredo '84

Via Pizzolpasso, 25 - Rogoredo
Tel. 358.7128994
(signor Benedetto)

FO FARMACIA OVIDIO
Milano



**Gemmoterapia
Omeopatia
Veterinaria
Dermocosmesi**

Test per intolleranze alimentari
Visita gratuita
fisioterapica posturale



Seguici sulla nostra
pagina facebook



Farmacia Ovidio
Via Toscolano 1 ang. piazza Ovidio
Tel. 02 717783
Lun. Sab: 9.30 - 13.30, 15.30 - 19.30

Autopiù
MILANO



Vi presentiamo il mondo NISSAN:
Crossover, Suv, Auto Elettriche, City car e Commerciali

Acquista la tua nuova Nissan da noi entro il 2016
il primo tagliando ti sarà scontato del **30%**

GOMME INVERNALI!
Risparmia fino al **35%**
e il deposito è gratis per il primo anno

Le nostre auto Nuove e Usate Garantite su
www.autopiumilano.it

Milano - Via Morosini 28 - Tel. 02.5450091
Milano - Via Negrolì 4 - Tel. 02.7610569

OFFICINA - CARROZZERIA - GOMMISTA E VENDITA
Via Privata Decemviri 26 (proseguimento via Piranesi)
Tel. 02.70104495



Gemme: care alla salute e non al portafoglio!

Nell'articolo precedente avevamo spiegato la storia, la preparazione e l'utilizzo dei gemmoderivati e come le loro proprietà abbiano avuto un riscontro sia clinico che sperimentale. E' stato possibile, ad esempio, dimostrare l'attività stimolante delle gemme di *Betula pubescens*. Attraverso un'analisi particolare si è potuto constatare che la velocità di depurazione del sangue nei ratti aumenta del 37% dopo la somministrazione di questo gemmoderivato.

Un altro studio molto interessante è stato quello eseguito sulle gemme di *Ribes nigrum* col quale si è dimostrata la diversa composizione qualitativa delle gemme rispetto alle foglie della pianta adulta. Si è infatti riscontrato che le gemme sono molto più ricche in aminoacidi, vitamina C ed eterosidi (antocianosidi e flavonoidi) per cui è stato possibile formulare delle ipotesi sull'attività terapeutica del gemmoderivato. Le gemme di *Ribes nigrum* sono dotate di un'azione stimolante sulla corteccia surrenale e posseggono una notevole attività inibitrice sui processi infiammatori. Un'altra ricerca interessante è stata quella eseguita sulle gemme di *Tilia tomentosa* che ne hanno portato l'utilizzo diffuso in terapia per la loro attività ansiolitica e sedativa. Il nostro viaggio tra i gemmoderivati non può prescindere da un rapido cenno alle piante di ontano nero e bianco, della vite canadese e del biancospino.

Parliamo quindi dell'*Alnus glutinosa* (ontano nero) e dell'*Alnus incana* (ontano bianco) appartenenti alla famiglia delle betulacee. Oltre ad avere il legno imputrescibile, (era usato dai veneziani per le fondamenta dei loro palazzi), l'ontano bianco ha la corteccia grigio-chiara e foglie vellutate grigioverdi. Que-



Ontano nero



Biancospino



Vite canadese

ste ultime, fresche, sotto forma di cataplasma, erano suggerite per la cicatrizzazione delle ulcere mentre, per uso interno, le stesse foglie avevano, e hanno, proprietà antipiretiche e diuretiche. La sua corteccia è astringente. Il gemmoderivato si ottiene dalla macerazione delle gemme fresche di *Alnus glutinosa* e *Alnus incana*.

Il primo ha un'azione anti-infiammatoria, tonifica la parete delle arterie cerebrali e migliora la circolazione encefalica. Viene utilizzato nella cura delle rinosinusi, delle bronchiti acute e croniche e nelle orticarie prodotte da farmaci, alimenti, punture anche di insetti. Il secondo viene utilizzato in caso di osteoporosi. Altrettanto interessante l'uso del gemmoderivato della vite canadese. La vite canadese (*Ampelopsis Weitchii*) è un rampicante a foglie alterne, palmate di un bel colore verde lucido. I suoi fiori sono piccoli, verdastri e a grappoli. Il suo gemmoderivato è ottenuto dalla macerazione dei giovani getti di *Ampelopsis W.* ed è utile nelle sindromi reumatiche su base infiammatoria: artrite reumatoide, artrosi, periartrite scapolo-omeroale. Ultimo non certo per minor importanza e utilità, il biancospino (*Crateagus Oxyacantha*). E' un piccolo arbusto con spine sottili, foglie picciolate e caduche, fiori bianchi o rosei. I suoi frutti sono rossi a maturazione, ovali e farinosi; hanno dimensioni di un centimetro circa e con un nocciolo che contiene il seme. Se in passato e fino al XIX secolo, questa pianta era considerata di secondaria importanza, nella fitoterapia moderna occupa un posto rilevante. Notoriamente i suoi fiori vengono impiegati per trattare palpitazioni, tachicardia, irritabilità e insonnia. Il gemmoderivato di giovani getti di *Crateagus Oxyacantha* contiene moltissimi glucosidi flavonoidici quindi protegge i capillari ed è un buon antispasmodico. Molto indicato per l'attività cardiaca, induce anche una migliore irrorazione coronarica, rinforzo sistolico, riduzione della frequenza cardiaca. E' indicatissimo in casi di tachiaritmie, extrasistolia, ipertensione arteriosa, ansietà e insonnia.

Dr.ssa Gabriella Aceti
Dr. Tommaso De Chirico
Dr. Claudio Gerosa

La Scuola al Centro: quando la tecnologia è al servizio delle buone idee

“La Scuola al Centro”, in un contesto di condivisione e partecipazione, è un progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione ed è volto a contrastare la dispersione scolastica e a incoraggiare l'inclusione sociale: il Liceo Scientifico Donatelli-Pascal ha aderito a questa iniziativa tramite una sorta di “rivoluzione tecnologica”, i cui rappresentanti sono stati cento studenti legati all'universo digitale – in particolare ai settori della grafica, della comunicazione, del marketing e del coding – e sette docenti, uniti per creare delle realtà virtuali volte a incoraggiare un futuro in-

novativo nelle scuole. L'obiettivo di questa iniziativa era quello di realizzare applicazioni - fornendosi del linguaggio della programmazione, della capacità di editing e acquisto di immagini e suoni e delle strategie di comunicazione volte alla promozione del prodotto – per offrire ai giovani studenti competenze che potessero essere spendibili sul mercato del lavoro, senza tralasciare i fattori della creatività e della fantasia che hanno contraddistinto tutto l'iter di queste progettazioni. E' così che sono nate cinque applicazioni il cui scopo è la valorizzazione di Milano, ma in particolare della zona di Lambrate e, ovviamente, del Liceo Scientifico Donatelli-Pascal: SchoolApp, Pascal Quiz, Local Localization, EventYou e TriviaMi.

Si è trattato, dunque, di un digitale funzionale, al servizio delle idee, che ha permesso di potenziare le abilità dei giovani liceali, sviluppando la capacità di accesso ai contenuti e di analisi, comprensione, elaborazione e critica degli stessi. «E' stata importante la scelta di far lavorare gli studenti in gruppo; - racconta Sonia Catena, la professoressa che si è occupata della parte legata alla comunicazione e al digital storytelling - quasi tutti gli studenti sono stati suddivisi in team di lavoro con ruoli ben specifici come in un'azienda». (Un gruppo per il coding, due gruppi per l'acquisizione di

sono occupata della comunicazione in collaborazione con una quindicina di altri ragazzi; - spiega Anna Pelicci, la rappresentante d'istituto - siamo partiti con lo storytelling delle pubblicità e abbiamo analizzato la struttura generale e visualizzato alcuni esempi, poi siamo stati divisi in tre gruppi per produrre tre tipi di comunicazione diversi, ovvero scrittura, fotografia-grafica e audio-video. Abbiamo poi lavorato ad un progetto unico: creare una pubblicità adatta per le applicazioni create dai ragazzi che seguivano parallelamente il corso di coding. Ogni gruppo ha usato programmi diversi, online o sca-



immagini e suoni e uno per la promozione dell'iniziativa. ndr). «Questo tipo di organizzazione ha permesso ai ragazzi di conoscersi di più, di comunicare senza “tecnologia” (Whatsapp, Facebook, Messenger, ecc...) e di mettersi alla prova veramente. Ogni studente ha potuto cimentarsi in prima persona scoprendo abilità che, solitamente, non emergono in una lezione frontale e prettamente passiva. La divisione del lavoro in gruppo ha permesso di far uscire doti di leadership, di problem solving e di migliorare la responsabilità verso il gruppo di lavoro: arrivare in ritardo, ad esempio, voleva dire danneggiare il proprio gruppo e, secondo me, questo permette di responsabilizzare gli studenti più di un voto». «All'interno del progetto, mi

ricati, e ha prodotto nel suo piccolo qualcosa. E' stata un'esperienza interessante e produttiva: volevo imparare a promuovere le attività della mia scuola e del mio gruppo studentesco attraverso i social network in modo più efficiente e ho scoperto che esiste un mondo dietro quello che io credevo essere un semplice “pubblica”». Insomma, “La Scuola al Centro” è stato un progetto molto produttivo per il Donatelli-Pascal, che ha coinvolto e stimolato studenti e insegnanti fornendo validi e creativi input che, utilizzando una chiave “tech”, possono rappresentare un punto di riferimento per chiunque voglia ideare nuove iniziative create dagli studenti per gli studenti.

Valentina Geminiani

#SALVAILSUOLO

Un milione di firme per fermare il consumo di suolo e contrastarne il degrado costante: minacce che hanno effetti diretti sulla nostra vita, la nostra alimentazione, la nostra salute. È questo l'ambizioso obiettivo dell'Iniziativa dei Cittadini Europei “People4soil”: una petizione per ottenere una legislazione specifica per tutelare il suolo a beneficio delle generazioni presenti e future. “Il suolo è un bene comune, come l'acqua e l'aria. Dal suolo dipendono il cibo che mangiamo, la nostra sicurezza, la salute dei nostri figli”. A dirlo sono in prima fila ACLI, Coldiretti, FAI - Fondo Ambiente Italiano, INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente, Lipu, Slow Food, WWF, insieme a più di 80 realtà italiane e a 400 organizzazioni europee, uniti nella campagna #SALVAILSUOLO.

Il suolo è un ecosistema vivente, essenziale per la salute dell'uomo e dell'ambiente. È una risorsa vitale, ma limitata e non rinnovabile. Trascurare il suolo significa minacciare la nostra sicurezza. Senza un suolo sano e tutelato da chiare norme sono a rischio la produzione di cibo salutare per nutrire il pianeta, la salvaguardia della biodiversità, la mitigazione del riscaldamento globale, l'adattamento ai cambiamenti climatici. Per questo è necessario che i cittadini di tutta Europa si attivino in sua difesa per fermare il consumo di suolo, firmando la petizione su salvailsuolo.it. L'iniziativa di cittadini europei ha l'obiettivo di presentare a settembre 2017 un milione di firme raccolte in tutta Europa alla Commissione Europea, a cui è richiesto di definire un testo legislativo a protezione del suolo.

A cura di Legambiente Lombardia

Servizi alla Persona

ASSIXTO
NON VI LASCIA MAI SOLI

SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

- Assistenza domiciliare e ospedaliera (diurna/notturna)
- Igiene personale, aiuto al bagno ed al pasto, alzata e messa a letto, mobilitazione
- Servizi infermieristici e fisioterapici a domicilio
- Accompagnamento e trasporto anziani malati disabili
- Consulenza su agevolazioni e aiuto disbrigo pratiche
- Gestione lavoro domestico (colf e badanti)

Tel. 02 5454113 - Cell. 333.9446441
Via Comelico, 13 - 20135 Milano
milano4@assixto.it

Dal 1948 al servizio della clientela

COMPAGNIE ITALIANE ed ESTERE
F LORIDIA ASSICURAZIONI S.r.l.

I nostri prodotti:

Famiglia Commerciali Veicoli Fabbricati

I nostri partners:

Groupama Assicurazioni

GENIAL+ UnipolSai ASSICURAZIONI

Viale Lucania 3 - Tel. 02 5392381 - Fax 02 57403727
info@floriddiassicurazioni.com
floriddiassicurazioni.com
RUI sez. A 000073885



Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

AAA cercasi pappagalli di tutti i colori

Dal Parco Lambro ai Giardini Idro Montanelli; dal Parco Nord al Parco Sempione, solo per citare i posti più vicini, ad oggi non è più così inusuale trovare pappagalli esotici nei nostri giardini cittadini. A volte i loro richiami rochi possono confondersi con quelli delle cornacchie, ma si distinguono bene per i colori del piumaggio e per il volo frenetico. Ma come mai tale presenza? Riscaldamento globale? Avvicinamento dei continenti? Per fare luce su questa strana storia, ho chiesto consiglio ad Andrea Rutigliano, esperto del CABS (*Committee Against Bird Slaughter*) e grande appassionato di uccelli.

Andrea, è dunque vero che alcune specie di pappagalli sopravvivono al di fuori degli ambiti domestici, in Italia e a Milano? Da dove provengono?

«Sono animali sfuggiti alla cattività negli ultimi decenni e spontaneamente si sono sistemati nelle città, approfittando degli alberi presenti nei giardini pubblici e privati che offrono cavità per nidificare e frutta da mangiare. Alcune città come Roma, Barcellona, Colonia, Bruxelles hanno ormai colonie numerosissime, ma sono presenti un po' in tutta Europa. Anche a Milano e nell'hinterland milanese se ne trovano numerose colonie». Quali sono le specie più rap-

presentate a Milano e perché vivono in gruppo?

«Le quattro specie che hanno colonizzato l'Europa sono il parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*), proveniente dall'India, che è presente a Milano ed è il più diffuso in Europa (Italia, Francia, Inghil-



Parrocchetto dal collare (fonte: sito Animali Volanti)

terra, Olanda, Belgio, Germania), da non confondere con il parrocchetto alessandrino (*Psittacula eupatria*), più grande e con delle strisce rosse sulle ali, presente in centro Europa. C'è poi il parrocchetto monaco (*Myopsitta monachus*), specie sud americana e, infine, il celebre pappagalino ondulato (*Melopsittacus undulatus*) o budgerigar, australiano, che però è presente con nuclei estivi insieme ai passeri nel centro e sud Italia, ma non è mai riuscito a riprodursi in Europa, a differenza delle altre specie di pappagalino. Sopravvive solo grazie ai continui esemplari che fuggono alla cattività ogni anno. Per quanto riguarda le loro abitudini, i parrocchetti sono ani-

mali gregari, in alcune specie tutta la famiglia allargata si preoccupa di aiutare la coppia che si è riprodotta ad allevare i piccoli. Nel caso del parrocchetto monaco le colonie nidificano tutte insieme con decine e decine di nidi. Anche il parrocchetto dal collare, che generalmente vive in coppia, ama però congiungersi agli altri individui della propria specie nei periodi invernali, per svernare insieme o incontrarsi nei dormitori serali.

Qual è il loro futuro? Scompariranno con il tempo o invece, come spesso è accaduto con altre specie, si acclimateranno?

«Per tutte queste specie (a parte i pappagalini ondulati) è facile prevedere che diventeranno specie europee urbane comunissime, anzi lo stanno già diventando, espandendo sempre più il loro areale. Non hanno impatto negativo sulla biodiversità perché in Europa occupano solo le nicchie urbane. Invece in Israele il parrocchetto dal collare compete con l'upupa per le cavità nei palmeti e la sta facendo retrocedere in gran parte dell'areale».

Nel ringraziare Andrea per la sua disponibilità, rifletto per l'ennesima volta della sciagura che è la compravendita di animali. Soprattutto esotici. Al di là degli aspetti morali e del caso specifico dei pappagalli, ciò che spaventa sono gli effetti di distruzione e contaminazione della biodiversità locale, che stanno avendo ripercussioni in Italia e in tutto il continente. E che paiono non abbiano soluzione.

ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

1821. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

1. Edificio rurale che sorgeva nella zona di piazzale Cuoco
2. Rischio - Iniziali di Pozzetto - Oristano in auto
3. Una via che conduce a Chiaravalle - Iniziali di Piovani
4. La sclerosi laterale detta anche "morbo di Gehrig"
5. Simbolo del sodio - Si appende all'amo
6. Comandi, intimidazioni - Elemento dell'architettura buddhista
7. Traversa di via Zama - Lo fu Romolo nel Municipio 4
8. Discussione, alterco - .. di Bruno, via nel Municipio 4
9. Pisa in auto - Viale del Municipio 4 che era un sottopasso

VERTICALI

1. Cascina del parco Forlanini
2. Allacciature della giacca montgomery
3. Linee di costa a forma di arco - Salvador, grande artista spagnolo
4. Via traversa di via Tertulliano
5. Se ne occupa il CED - Conosciuti
6. Cominciare a tessere
7. Fiume della Toscana
8. I filamenti che formano il corpo del fungo - Termine usato in viticoltura
9. Il nome del garibaldino Bezzi -
10. Netta distinzione, risalto - Ferrara in auto
11. Forma i laghi di Brienz e Thun - Alessandria in auto
12. Avverbio palindromo - Lago salato asiatico
13. Viale al confine tra i Municipi 3 e 4

1811. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	P	A	S	T	R	A	M	I	F	A	A		
2	R		P	I	E	R	I	D	E	L	L	A	
3	E		A	R	I	C	C	I	A	U	M		
4	M	A	R	O	C	H	E	T	T	I	A	T	
5	U		T		H	I	L	L	E	S	U	M	
6	D	I	A	Z		M	I	O	E	A	R		
7	A	R	C	A	T	E	U	O	S	T	I		
8		C	O	M	O	D	I	N	O	U	E		
9	S	O		A	L	E	S	S	A	N	D	R	O



PETMARKETS & PETSHOPS

MILANO TICINESE

Via Lodovico il Moro 147 Tel. 02-89121171

MILANO FORLANINI

Via Marco Bruto 24 Tel. 02-7490903

MILANO NIGUARDA

Via Guido da Velate 9 Tel. 02-66102298

OFFERTE Mese di Gennaio



a soli € 0.49

GOURMET GOLD GR 85



a soli € 9.90

ALMO NATURE GATTO KG 2 TUTTI I GUSTI



a soli € 7.99

FELIX BUSTE 24 X 100 GR GHIOTTONERIE MULTIPACK



a soli € 39.90

PROPLAN KG 14 ADULT OPTIHEALTH



tessera 4 + 1 omaggio

FORZA 10 CANE KG 15 MANTENIMENTO & PUPPY



a soli € 9.90

ALMO HOLISTIC DOG KG 2 SMALL - MEDIUM



La donna e la dattilografia

Quando nel 1450 Gutenberg inventa i caratteri mobili di stampa, normalmente si scriveva sulla pergamena, con la penna d'oca e il calamaio pieno d'inchiostro. Qualche secolo dopo, in Inghilterra, arriva la rivoluzione industriale, la minuteria metallica e nasce il pennino metallico, più comodo per scrivere su fogli di carta, economici e uniformi rispetto alla cartapeccora.

Ma l'uomo non si accontenta e vuole sempre di più: desidera anche scrivere in maniera individuale con gli stessi caratteri inventati dal tedesco di Magonza. In diverse nazioni del mondo occidentale molti sono i tentativi di produrre una macchina meccanica per scrivere singolarmente, senza il supporto di una tipografia. Negli USA, nel distretto di Milwaukee (Wisconsin) nella seconda metà dell'800, un geniale giornalista di nome C.L. Sholes s'impegna a fondo in questo progetto, che si rivela subito molto più complicato rispetto alle sue aspettative. Deve brevettare più di trenta modelli prima di riuscire a costruire una macchina efficace. Non esistevano ancora dattilografi o altre persone capaci di scrivere a macchina e quindi non sa a chi rivolgersi per fare collaudare i suoi modelli. Per fortuna si accorge che la propria figliola, una giovinetta di nome Lilly, di 18 anni, è molto attenta e dimostra una particolare predisposizione a scrivere meccanicamente. E quindi chiede a lei di testare i suoi prototipi. Ecco emergere la figura femminile nell'ambito degli uffici e dei lavori amministrativi, sino a quel momento riservati agli uomini.

Lilly è molto attiva, capace e aiuta il papà nel trovare la giusta soluzione per la conclusione del suo sogno: l'invenzione della macchina da scrivere e la sua produzione su scala industriale. Nasce così una nuova professione: "la dattilografia", per la quale si dimostrano più adatte le donne. Si aprono scuole per insegnare a scrivere a macchina e le più capaci e attente sono le signorine, che scoprono un nuovo ruolo nella



CLS

società, a fianco dell'uomo e, lentamente, anche davanti all'uomo.

Ancora una volta il Concorso di dattilografia svoltosi lo scorso 19 novembre presso il Centro Commerciale PiazzaLodi, ha messo in evidenza le spiccate capacità di dattilografie delle donne. Vi hanno partecipato più di cento concorrenti, giovani e non più giovani, ma hanno vinto tre donne: Chiara Favia, Maria Lombardo e Franca Lamonarca. La prima si è aggiudicata in premio una macchina da scrivere portatile Olivetti, la seconda e la terza due portatili a forma di macchina da scrivere.

Il Concorso, dedicato al grande giornalista Indro Montanelli, è stato organizzato dal Museo della Macchina da Scrivere di Milano, sito in via Menabrea 10 e la gara si è svolta con la copia di un brano tratto dagli scritti dello stesso giornalista. Nello spazio di fronte alle casse dell'Ipercoop, il Museo ha allestito una mostra dei suoi pezzi più importanti, e contemporaneamente ha messo a disposizione tutto il materiale necessario. Il presidente Umberto Di Donato, da noi intervistato, ha dichiarato: «Ho notato molto interesse, anche da parte di persone giovani, poco avvezze a pigiare forte sui rigidi tasti delle vecchie macchinette. Hanno preso parte persone semplici, ma anche giornalisti, professori, impiegati di banca, ecc... che con vero piacere hanno rivissuto la loro storia lavorativa. La prole si dimostrano più adatte le donne, mi ha sollecitato ad organizzare nei prossimi mesi una nuova sfida a suon di tasti che battono sul foglio.

Da parte mia non manca la disponibilità e sono pronto qualora il Centro Commerciale, l'Ipercoop e il Giornale QUATTRO vorranno collaborare, come in questa occasione».

In via Tito Livio abbiamo un sogno

La via Tito Livio è il proseguimento di viale Cirene, ma rispetto al viale alberato, con parterre centrale con aiuole, piante, panchine, fa proprio la figura della "parente povera". La strada si stringe, nella parte centrale c'è una corsia del 16, sterrata, nel tratto iniziale delimitata da archetti di tipi diversi per forma e colore, alcuni divelti o danneggiati, insomma... un disastro. Le fermate del tram sono semplici tratti di marciapiede, basso peraltro, che rende la discesa dal mezzo pubblico abbastanza problematica. Basterebbe poco per migliorare la via, e questa esigenza era già stata ampiamente segnalata sia durante gli incontri del bilancio partecipativo, sia al candidato sindaco Sala durante i vari giri nei quartieri. Perché via Tito Livio è una via viva, con molte attività commerciali (dopo la chiusura di molti esercizi, adesso stanno aprendo nuove attività) e molta residenza. Dicevamo, basterebbe poco, anche solo coprire il parterre dei binari con un manto erboso, mettere un po' di alberature, delimitare la corsia dei tram... Pochi interventi che darebbero migliore qualità urbana e continuità rispetto alla sorella maggiore al di là di viale Umbria.



S.A.

CDD di via Barabino. Una seconda famiglia

Francesca Callea è la direttrice del CDD (Centro diurno disabili) di via Barabino, la struttura dove vengono accolte persone dai 18 ai 65 anni di età che necessitano di assistenza al fine di recuperare problemi psicomotori. Un luogo dove un team molto valido e capace si impegna quotidianamente a far compiere un percorso riabilitativo a queste persone attraverso una miriade di iniziative.

Lo spiega la direttrice stessa che considera i frequentatori del centro "i miei ragazzi" per il rapporto che si è instaurato. Quali attività svolgete per raggiungere quella che lei considera una missione, un impegno a far raggiungere una autonomia a chi viene accolto qui?

«Sono diverse a cominciare dal teatro, all'uso del computer, ai lavori manuali, alle attività fisiche nella nostra palestra, le uscite in compagnia, le gite in strutture esterne di più giorni, cercando di inserire nel tessuto sociale della zona i nostri utenti». Il teatro gioca un ruolo fondamentale, con un saggio finale a teatro assieme alle "compagnie" degli altri centri milanesi, e altrettanto la danza che permette di coordinare il corpo con il ritmo. Il tutto grazie a un'insegnante che i "ragazzi" seguono con interesse e partecipazione. C'è

anche un gruppo che si occupa di "Giallo di sera" il giornalino dei centri al quale partecipano scrivendo le loro impressioni, i loro racconti. La fisioterapia svolge poi un ruolo basilare nel percorso di recupero e riabilitazione, come anche il coinvolgimento nella realizzazione di cartoncini colorati e di svariate forme utilizzati dai ragazzi autistici di una classe del vicino plesso di via Ravenna.

Quanti sono attualmente gli ospiti, qual è il rapporto maschi e come arrivano qui?

«Ad oggi ospitiamo 25 persone, 11 femmine e 14 maschi, e giungono da noi su segnalazione del Comune in base al grado di problematiche che presentano, mai gravi. Per loro ci sono altre strutture».

Tra le tante cose che Francesca Callea ci ha raccontato, da evidenziare le iniziative che hanno lo scopo di ridare un senso alla vita di queste persone e farle partecipi del tessuto sociale nel quale vivono. «Abbiamo in progetto una collaborazione con il Polo che presenteremo alla Cariplo. Altre attività sono quelle della ciclofficina, il contatto con la realtà di zona andando a fare la spesa per gli anziani accompagnati dagli educatori o rendersi utili per altre cose come andare a pagare le bollette. E ancora, il progetto book box,

destinato a persone autistiche e già sperimentato, che consiste nel portare presso farmacisti o studi medici dei libri e andare a riprenderli portandone di nuovi. Bellissima, e ci coinvolge con Puglie e Gonzaga, la sperimentazione verso l'autonomia attraverso il progetto "casa Puglie". Stiamo partecipando alla sperimentazione di vita indipendente attraverso dei fine settimana o per 5-6 giorni. Sono in tre, decidono cosa mangiare, dove andare a fare compere e sono assistiti da due operatori. Questa è la prima esperienza su Milano voluta dalla Zona 4, dal Polo sud e dal Comune. Ogni anno poi organizziamo brevi periodi di soggiorno in un agriturismo per un contatto questa volta con la natura. Rispondono molto bene a questa attività».

Quanto tempo restano in questa struttura?

«Fino a quando hanno caratteristiche per frequentare il CDD restano qui; se dopo anni reputiamo abbiano acquisito capacità autonome vengono spostati nei CSS (Comunità Socio Sanitaria). Accade anche che non ci siano miglioramenti e allora in accordo con la famiglia proponiamo il trasferimento in strutture dove possano avere cure più adeguate».

Come socializzano tra di loro i "ragazzi"?

«Direi bene, le attività, le passeggiate, il pranzo sono momenti importanti di socializzazione. Qualcuno è taciturno di carattere, ma tra di loro chiacchierano, a volte si stuzzicano, si prendono in giro».

C'è, ovviamente, uno stretto rapporto con le famiglie.

«Con le famiglie abbiamo un rapporto stretto attraverso assemblee con la presenza di rappresentanti interni e un rappresentante del Municipio. Ci troviamo tre, quattro volte l'anno o in momenti per emergenza».

Un rapporto continuo con la famiglia anche di fronte ad anomalie che si possono presentare in casa o al centro, e gli educatori spesso sono i loro confidenti ai quali espongono le loro problematiche, prendendo poi di comune accordo le soluzioni più adatte caso per caso. Come ha affermato la direttrice Callea: «Il CDD non ha un aspetto sterile di struttura, ma è il vivere insieme che ci distingue» e ha giustamente affermato, a riprova della passione che viene posta in questa attività, che il centro non è un parcheggio o un'area giochi ma una struttura con qualifiche professionali dove il raggiungimento degli obiettivi è prioritario. Visitandolo se ne trae proprio questa impressione.

© Sergio Biagini

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

EL.BO. di Boschetti Simone

Impianti Elettrici
Civili e Industriali
Viale Umbria, 99
E mail: boschettigroup@libero.it
Tel. 02 57403679 Fax 02 55212802
Cell. 339 2707583



Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45477609 - cell 338 1414800 - 333 3634480
quattro@fastwebnet.it - www.quattronet2.it

RICHIEDETE UN PREVENTIVO

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274

Tecnologia e ambiente, binomio vincente del deposito San Donato/2

Tra la redazione del Piano Regolatore di Cesare Beruto e la fine dell'Ottocento, gli interventi più consistenti nella città di Milano si registrano proprio all'esterno delle Mura Spagnole, là dove le esigenze socio-economiche lo richiedono.

Nasce la periferia attorno alle fabbriche che cingono la città e così masse di persone sempre più consistenti incominciano a spostarsi. Nel primo decennio del Novecento si registra lo sviluppo del sistema industriale milanese, dovuto non soltanto al rafforzamento dei settori industriali già presenti nell'area sud-est della città, ma soprattutto alla crescita di quelli di più recente affermazione come il metallurgico, con le acciaierie Redalli e, in particolare, il chimico, con la Società Italiana Prodotti Esplosivi, poi Appula S.A. assorbita nel 1941 dalla Montecatini. Le due guerre mondiali segnano in modo indelebile le sorti di questo territorio, soprattutto il secondo conflitto, con il suo pesante e tragico ricordo dei bombardamenti aerei che, come vedremo, inciderà negativamente a distanza di decenni sull'edificabilità del suolo. Tra il 1943 e il 1944 le Forze Alleate pianificano una serie di bombardamenti sugli obiettivi strategici della periferia industriale e poi su Milano, dove i danni maggiori li subiscono i trasporti e la rete energetica. Le azioni sono per lo più notturne per limitare le perdite da parte degli Alleati, ma sono deleterie per la popolazione civile perché il metodo adottato è quello che in gergo militare si chia-

ma area bombing, cioè bombardamento a tappeto.

Il 20 ottobre 1944 una formazione di bombardieri della 15a Air Force compie un'azione sugli stabilimenti Breda e Pirelli Bicocca, a nord-est della città. Era consuetudine che sulla rotta di rientro alle basi, dislocate nel sud dell'Italia, si sganciassero le bombe inutilizzate sul Mar Adriatico. Per un grossolano errore tattico, sottaciuto anche a conflitto concluso dagli anglo-americani, un gruppo di aerei B-24 sbaglia maldestramente la rotta di attacco e sgancia le bombe su Gorla. Viene centrata in pieno la scuola elementare Francesco Crispi causando la strage di 200 bimbi, quei "piccoli martiri" che ogni anno vengono ricordati. Come se ciò non bastasse in fase di rientro alcuni aerei, accortisi del banale errore, decidono di liberarsi del restante carico di bombe sorvolando l'Idroscalo, ma alcuni ordigni cadranno inesplosi tra Ponte Lambro - Morsenchio - Triulzo - San Donato. Fin qui la cronaca di quella tragica notte, ma gli eventi comporteranno in seguito una complessa e costosa bonifica bellica di quell'area prima di iniziare la realizzazione di opere civili e, per quel che ci riguarda, la costruzione del nostro deposito. Nel sud-est milanese l'ATM aveva necessità di realizzare una nuova rimessa automobilistica che "alleggerisse" il deposito/officina di viale Molise, divenuto negli anni autofiloviario e con l'intento di farlo ritornare solo filoviario, ma soprattutto sostituisse il piccolo e inadeguato deposito di via Salmini, nelle vicinanze di piazzale



Il "bomb fall plot" con indicati i punti di caduta delle bombe su Breda e Pirelli con direttrice di rientro a sud-est di Milano - 20 ottobre 1944

Medaglie d'Oro, vedi nr. 164 di QUATTRO (marzo 2015), che ces-

serà la funzione di deposito di autobus nel 2010.

Già nel 1980 era stata individuata un'area, in via Medici del Vascello, limitrofa a Merezzate, ma i mutamenti indotti dal processo evolutivo della città rispetto alle previsioni del P.R.G., avevano nel 1997 fatto maturare l'idea di spostare il nuovo deposito dell'A.T.M. nell'area dell'interscambio di Rogoredo, a sud-est della città. Ipotesi questa, a parere degli esperti, che meglio giustificava l'insediamento di un deposito per autobus giacché l'area presentava caratteristiche di alta accessibilità, sia dall'interno e sia dall'esterno di Milano, posta al limite del confine comunale e vicino alla tangenziale Est. In questo modo si sarebbe creato, nell'ambito d'intervento, un polo di funzioni legate alla mobilità. A onor del vero, il Consiglio Comunale aveva stabilito, con delibera n° 442 del 1990, che tale area fosse destinata a verde pubblico attrezzato secondo un Piano Particolareggiato, che tuttavia dopo poco tempo si ritenne scaduto. Qualche anno prima, l'8 settembre 1981, si erano aperti i cantieri della Linea 3 della metropolitana, e la prima tratta Stazione Centrale - piazza Duomo viene inaugurata il 3 maggio 1990, vedi nr. 179 di QUATTRO (ottobre 2016). La presenza della "linea gialla" riorganizza le linee di superficie autofiltranviarie della zona 4 e di quelle interurbane, per la precisione suburbane se riferite alla gestione ATM, di tutto il sud-est milanese. E' maturo il tempo per ridefinire i progetti e la costruzione del nuovo deposito automobilistico.

Gianni Pola

Sharing Cities: partono gli interventi nel distretto 'smart' di Porta Romana-Vettabbia

Le riqualificazioni intelligenti di edifici residenziali e l'intervento-modello sulle case ERP di Chiaravalle

Il progetto europeo *Sharing Cities*, che coinvolge un esteso partenariato guidato dal Comune di Milano ma inclusivo di realtà quali il Politecnico, la Legambiente e numerose aziende, sta passando alla fase esecutiva e i cambiamenti si vedranno presto nel 'distretto smart' tra i Municipi 4 e 5. Per l'Europa, Milano è -con Londra e Lisbona- città 'faro', chiamata a sperimentare il futuro dei processi di trasformazione intelligente nelle grandi città, e il distretto Porta Romana - Vettabbia ne sarà il laboratorio.

Nella ricetta milanese di innovazione, l'economia della condivisione (*sharing economy*) sarà applicata alla mobilità sostenibile, con nuove formule di *car sharing* che accompagnino l'ingresso della motorizzazione elettrica, alle infrastrutture tecnologiche (i tradizionali pali della luce diverranno sistemi evoluti di erogazione di servizi tecnici e informativi), e anche all'abitare ecologico. Naturalmente il progetto si incrocia con i condomini: la sfida più complessa è proprio quella di iniettare innovazione e volontà di cambiamento in questa antica istituzione della vita comunitaria, partendo dalla acquisizione di consapevolezza di trasformazioni necessarie per migliorare prestazioni ambientali e benessere abitativo nelle case dei milanesi.

Il progetto ha selezionato 20 condomini privati che stanno iniziando un percorso di progettazione condivisa degli in-



Il complesso ERP di via San Bernardo

terventi di miglioramento dell'efficienza energetica, ma sta già concludendo la progettazione esecutiva nel complesso ERP di via San Bernardo 29A a Chiaravalle, da tempo in attesa di interventi di riqualificazione e in cui si attuerà un intervento modello. Qui già da febbraio in un campione di 19 abitazioni appariranno sistemi di sensori progettati per definire con precisione i biso-

gni da soddisfare per il benessere indoor. «Sperimentiamo un sistema innovativo di monitoraggio del comfort e della qualità dell'aria all'interno degli appartamenti, attraverso dispositivi di precisione alimentati da batterie che rileveranno e trasmetteranno i dati da acquisire per sviluppare una immagine estremamente precisa delle necessità di intervento» spiega Ivan Roncelli, di Futu-



Il prototipo di sistema sensoristico per la valutazione dei parametri di benessere indoor

re Energy, partner tecnologico del progetto. I dispositivi comprendono sensori di temperatura, calore radiante, umidità, luminosità, ricambio d'aria, e resteranno in funzione anche dopo l'avvenuta riqualificazione, per verificarne l'efficacia. Il successivo intervento contempla una riqualificazione profonda sugli stabili di proprietà comunale, in cui si prevede l'isolamento dell'involucro murario e degli infissi, la sostituzione della centrale termica e l'integrazione con pompe di calore, sistemi centralizzati di ventilazione, generatori fotovoltaici e pannelli solari termici, oltre a migliorie sulle prestazioni statiche degli edifici, la sicurezza e l'illuminazione degli spazi comuni. Un intervento molto articolato che si concluderà entro inizio 2019 e in cui fondamentale sarà la collaborazione dei residenti, come attesta Tiziana Galvanini, referente dell'associazione Borgo di Chiaravalle: «Siamo fiduciosi e confidiamo che il progetto sugli edifici ERP di via S. Bernardo dia una spinta alla vivibilità di un borgo che è stato a lungo dimenticato; ci interessano le potenzialità del progetto *Sharing Cities*, a maggior ragione se sapranno favorire l'emersione di energie creative e la crescita di fiducia negli abitanti: crediamo che Chiaravalle possa diventare un laboratorio di pratiche da replicare in altri quartieri».

Damiano Di Simine
Legambiente

A Natale: nutrirsi di relazioni

Sesso alla domanda su cosa rappresenti il cibo, la risposta è: la base della vita. Nutrirsi infatti è la prima esperienza della vita, nonché l'azione che ci permette di svolgere ogni tipo di attività durante l'arco della nostra giornata. Il cibo però ha anche una valenza rappresentativa in quanto è un mediatore di relazione efficace tra noi e il mondo esterno. 22 dicembre 2016 a Milano in via del Turchino, negli spazi della Parrocchia di S. Eugenio, un insieme di persone sta passando un'incantevole serata, mangiando, bevendo e conversando, festeggiando così il Natale. Questo gruppo di persone è costituito dai pazienti del Centro Psico Sociale di zona 4, accompagnati



nel loro percorso di cura e di *recovery* dal dottor Carlo Scovino e dalla Coordinatrice infermieristica Ines Marroccoli. Questo CPS afferisce al Dipartimento di Salute Mentale e Neuroscienze, diretto dal professor Claudio Mencacci, dell'Azienda Socio Sanitaria Fatebenefratelli-Sacco di Milano, e ormai da molti anni ha aperto le porte non solo alle persone che si affidano alle loro cure ma anche ai molti attori delle reti sociali promossa nel corso degli anni (sacerdoti, volontari, semplici cittadini, imprenditori, ecc.) che sostengono tutte le attività di inclusione sociale e partecipazione solidale.

In questa occasione il cibo consumato ha un estremo valore simbolico perché comunica condivisione e solidarietà. La giornata del 22 dicembre apre il sipario con la preparazione della tanto attesa cena, che ha visto come attori principali tra pentole e fornelli il dottor Scovino, i tirocinanti (del Corso di Laurea in Educazione Professionale dell'Università degli Studi di Milano) e alcuni utenti.

Nel momento della cena non si è più pazienti, tirocinanti, operatori, ma ognuno è semplicemente se stesso e si abbandona a piacevoli chiacchiere e scambi di auguri. Quando al termine della cena gli invitati cominciano a lasciare lo spazio, tutti insieme si occupano di rimettere tutto in ordine.

Nicole Marzio



Improvvisando al Teatro del Vigentino con Isabella Cremonesi



Spingendoci ai confini della zona 4 ci siamo imbattuti nel Teatro del Vigentino, sala celebre a Milano per corsi, workshop, match e spettacoli di improvvisazione, spesso ospitati anche al Politeatro di viale Lucania – il prossimo appuntamento sarà il 29 gennaio. QUATTRO ha incontrato l'attrice Isabella Cremonesi che lo gestisce da oltre 10 anni.

Il Teatro del Vigentino rispetta l'anima e la vita della sua

fondatrice: «La mia vita è un'improvvisazione unica: prima mi sono laureata in agraria, poi ho lavorato come addetta marketing per una ditta di medicinali omeopatici e parallelamente, dopo i 30 anni, ho cominciato a far teatro per hobby. Anche se probabilmente era quello che avrei voluto fare nella vita». Trova posto nella compagnia teatrale della sua insegnante fino allo scioglimento nel 1995 ma in quell'anno per la prima volta assiste ad uno spettacolo di improvvisazione, scoprendo un nuovo mondo: «Rimasi affascinata e mi iscrissi subito ad un corso. Da lì ho cominciato ad insegnare in diverse associazioni, inizialmente come seconda attività». Poi, sempre nel 1995, Isabella apre il suo teatro in via Matera 7 (zona Ripamonti) in una porzione di edificio che era stato dei nonni: «Dopo alcune vicissitudini l'ho inaugurato nel 2005: sono 12 anni che ci tengo corsi e spettacoli di improvvisazione teatrale».

I corsi di Isabella fanno riferimento ad una tecnica precisa nata negli anni Settanta in America grazie alla quale si impara ad andare in scena con uno spettacolo completamente improvvisato. «La parte più interessante nel portare in scena uno spettacolo improvvisato è sicuramente lo stimolo a lavorare, anzi a "giocare" con quel lato dimenticato della propria personalità, predisponendo l'improvvisatore a "dire sì", a se stesso e agli altri». Questo semplice assunto di base significa anzitutto accettare se stessi al 100%, cosa niente affatto scontata dato che «per natura siamo portati a tutt'altro atteggiamento», afferma Isabella. Nei suoi corsi, giocando e rigiocando, si impara per prima cosa ad accettarsi con autoironia: «Durante la lezione io offro un semplice spunto a partire dal quale ciascuno poi possa esprimersi a piacere. La sola regola è che l'improvvisazione debba fluire con naturalezza tra i partecipanti». Gli allenamenti sono costituiti da una serie di giochi per risvegliare la creatività, «come quelli che si facevano in cortile da ragazzi, come passarsi una pallina o trasfor-

ria da inscenare, il titolo, la durata e una categoria, cioè la modalità della rappresentazione – la storia può essere recitata alla maniera di Shakespeare, di una soap, di un manga giapponese, in rima o anche liberamente. Gli attori improvvisano solo tramite corpo e voce, sul palco non ci sono oggetti né costumi e al termine il pubblico, munito di cartellino bicolore, vota la squadra che gli è piaciuta di più». Oltre a questo il Vigentino vanta anche altri format inventati da Isabella come *Asino* ambientato in un'aula – «io sono la maestra in cattedra e interrogo gli altri "studenti" improvvisatori» – oppure *Edizione straordinaria* – si improvvisa dalla lettura di uno stralcio di giornale». La novità di quest'anno è *Ah... però*, «un piccolo aperitivo alle 19 di ogni prima domenica del mese, all'interno del quale improvviso molto interattivamente col pubblico».



Al Vigentino, oltre ai corsi frequentati amatoralmente ogni settimana in stragrande maggioranza da uomini e donne tra i 20 e i 60 anni, molto interessanti sono i campionati di improvvisazione tra gruppi o città, con tanto di coppe finali: «Quando però si tratta di spettacoli con professionisti, come quello del prossimo 29 gennaio, in cui si sfideranno i maestri di Milano contro gli storici maestri di Firenze – la prima città che ha portato in Italia il match – prevediamo molto pubblico e in quei casi ci spostiamo al Politeatro, nella vostra zona. Se non ne avete mai visto uno, approfittatene: venite a farci un'improvvisata».

© Luca Cecchelli

mare con l'immaginazione qualcosa in un'altra». Il risultato è appunto uno spettacolo giocoso, secondo lo stile del teatro comico di tradizione: «Un po' come nella commedia dell'arte che pur avendo un canovaccio ogni sera, all'interno dello stesso spettacolo prevedeva dei siparietti inventati al momento dagli attori». Spettacoli dunque improvvisati ma regolati da diversi format. «Format classico, a livello internazionale, è il match nato nel 1977 in Canada tra due squadre, ognuna da minimo 3 a massimo 5 giocatori, in una coreografia da campo da hockey su ghiaccio e un arbitro che decide, per ogni sto-

Il prossimo numero di

QUATTRO
 esce il giorno
8 febbraio 2017



Valeria Montaldi si racconta

Ho avuto l'occasione di conoscere e ascoltare la famosa scrittrice Valeria Montaldi, che si occupa soprattutto di romanzi ambientati nella Milano medievale. Colpita da questo incontro, l'ho intervistata per me e per voi.

I suoi romanzi sono principalmente storici, dunque avrà bisogno di fare delle ricerche e di documentarsi. Ci potrebbe dire i suoi metodi?
 «Innanzitutto, le ricerche devono essere accuratissime. Si parte dagli scritti: cerco nelle biblioteche, negli archivi, nelle vecchissime e quasi introvabili pubblicazioni. Alcune volte trovo testimonianze anche sul web, ma è necessario trovare quelle giuste. Poi si vanno a vedere i posti in questione, per provare delle sensazioni da mettere nero su bianco. Si studia e si confronta molto: le fonti sono contraddittorie, per questo non bisogna mai affidarsi ad un unico documento. Successivamente, si uniscono tutte le informazioni ottenute. E si spera sempre di non sbagliare!»

Ci descriva il suo rapporto con Milano: è sempre vissuta qui?

«Sono nata e vissuta a Milano. Mio padre era originario di Torino e mia madre ha parenti del Veneto, ma la mia famiglia ha sempre abitato qui. In questa città mi trovo bene. Mi definisco un "animale metropolitano": sono molto contenta quando posso allontanarmi per un po' da Milano, ma poi desidero sempre tornarci ed abitarci. Per me è bellissima, perché è ricca di storia e cultura».

Qual è il suo luogo preferito di Milano?

«Mi piacciono i parchi, anche se purtroppo non ho tempo per andarci spesso. A me sembra una piccola fuga dalla città, ed è per questo che mi attirano: ogni volta ho la possibilità di tornare a casa. Il Duomo è meraviglioso, soprattutto se ci si sofferma. Quando ero all'università e studiavo Storia dell'Arte, la mia severissima insegnante ci ha fatto fare un paio di esami sulla cattedrale. Ho faticato tanto, ho scoperto cose incredibili! E Piazza Mercanti, uno dei luoghi più antichi di Milano, il Broletto medievale. E così altri posti, che spaziano dal Medioevo, al Settecento, all'epoca Neoclassica. Quindi è per questo che non posso scegliere il mio preferito in assoluto. Amo

«l'aria» di Milano».

Che studi ha intrapreso?

«Ho frequentato il liceo classico al Berchet. Non sono mai stata la prima della classe, persino nei temi. Una volta diplomata, mi sono iscritta a Lettere Moderne. Dopo un paio di anni, ho scelto l'indirizzo di Storia dell'Arte, più precisamente Storia della Critica d'Arte, nel quale mi sono laureata. I primi due-tre anni dopo l'università, ho lavorato come supplente presso il liceo artistico Brera. Mi piaceva l'insegnamento, ma ho capito che non sarebbe stata la mia strada. Ho trovato lavoro come giornalista d'arte: scrivevo di mostre e di edifici storici, e intervistavo personaggi del mondo della cultura. Ho continuato per vent'anni, nel frattempo mi sono sposata e ho avuto mia figlia. Sono stata occupata per tre anni presso l'ufficio stampa del Diafram-



ma, la più grande galleria di fotografia italiana. Poi mi sono dedicata ancora al giornalismo. Ad un certo punto, siccome le persone mi dicevano che scrivevo bene, mi sono buttata come un'incoscienza sulla scrittura. In tre anni e mezzo ho scritto il mio primo romanzo, il "Mercante di Lana". Ho portato il libro ad un editore senza nutrire alcuna speranza, ma, inaspettatamente, nel giro di un mese circa ho firmato il contratto. Ho venduto tanto, non mi sono più fermata. Ho smesso di fare la giornalista. Dal 2001 al 2016, ho ultimato sette romanzi».

Qual era il suo romanzo preferito, quando era ragazza? E quello di adesso?

«Questa è una domanda a cui non rispondo. Non posso. Per quanto riguarda il libro di quando avevo la tua età, sono

passati troppi anni, inoltre ho sempre letto tantissimo. Ricordo mia madre che mi urlava dietro perché all'una di notte non avevo ancora spento la luce! Leggevo e leggo di tutto, dalla narrativa alla saggistica. A mio parere, uno scrittore geniale è Musil. Ecco, un autore che leggo sempre con molto piacere è Thomas Mann: ha un tipo di scrittura "pulita", senza eccessi.

C'è qualcosa che vorrebbe dire ai giovani lettori di QUATTRO che vogliono intraprendere il suo mestiere?

«La mia esperienza, chiara e non è universale. Innanzitutto, leggete tantissimo, la lettura vi deve dare un pezzo di vita. Poi, quando cominciate a scrivere, non abbandonate mai la lettura: è importante perché ci si confronta, si conosce il modo di lavorare di altre persone. Ogni romanzo dà una sensazione diversa, positiva o negativa, ma sempre utile. Siate testardi e determinati e sappiate ciò che volete. Intendete scrivere per voi stessi, o per essere pubblicati? L'editore non si lascia mai scappare un buon prodotto, lo pubblica di sicuro. Per me gli scrittori sono come delle saponette: più o meno gradevoli, più o meno belle a vedersi, ma pur sempre un prodotto. Le nostre opere devono avere un aspetto piacevole e soddisfacente per i lettori (e con aspetto intendo struttura, trama). La determinazione significa autodisciplina: si riordinano le idee, si scarta, si rilegge, si continua a scrivere. È un lavoro certosino! Questo è un mestiere bellissimo, ma estremamente faticoso. Ponetevi sempre qualche domanda: io sono pronto ad affrontarlo, senza avere la certezza di un riconoscimento? E poi cercate di iniziare presto: è una bella idea partecipare ad un giornale da volontari, come stai facendo tu. È utile scrivere qualunque cosa, variando argomenti e generi, ed evitando di aggiungere dettagli e aggettivi non indispensabili. E non chiudetevi in voi stessi: dovete capire ciò che può piacere agli altri. In ultimo, sono convinta che al pubblico piacciono le storie che hanno un inizio, uno svolgimento ed una conclusione, così da non rischiare di divagare. Per divagare bisogna essere bravissimi, non è affatto semplice».

Giulia Costa

LIBRACCIO
 via Arconati, 16
 20135 Milano
 Tel. 02.55190671
 e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

News sportive da via Vismara

La Calvairete nel suo primo campionato in Eccellenza ha concluso il girone di andata a 19 punti... il che colloca la squadra fuori dai play out di 4 punti. La squadra di via Vismara ha faticato molto soprattutto nella prima fase collezionando numerose sconfitte, poi la vittoria con l'Atletico (diretta concorrente per la salvezza) e successivamente quella con la seconda in classifica, il che ha dato fiducia al gruppo. Il 15 gennaio inizia il girone di ritorno dove verrà definito tutto; sarà dura per l'unica squadra di Milano che ha l'eccellenza (ottenuta sul campo) conservare la categoria... Il girone di ritorno infatti farà scattare equilibri tra società calcistiche sconosciute ai nostri Milanesi di via Vismara; staremo a vedere se riusciranno a portare a casa una faticosa salvezza, che tutti quanto auspichiamo.



P.B.



Pro4: la nuova compagnia in scena al Teatro Oscar

A seguito della recente uscita di Pacta.dei-Teatri, da questa stagione si è insediata al Teatro Oscar l'associazione Pro4, compagnia che prende il nome dalla residenza dei suoi membri in zona 4. E chi meglio di QUATTRO per presentarla? La produttrice Gloria Visconti Pellegatti ci ha raccontato degli spettacoli in cartellone presso la sala di via Lattanzio.

Come è nata Pro4?

«La sigla Pro4 sta per Progetto 4: si tratta di un'associazione culturale nata nel 2014 e formata da attori professionisti provenienti da diverse realtà ma tutti residenti in zona 4. La compagnia è formata da Ketty Capra, Marco Marzari, Viola Vazzana, Barbara Sirotti, compresi altri artisti occasionali, diretti dal regista Emanuele Drago: abbiamo già prodotto diversi spettacoli inediti, presentati in diverse sale italiane e milanesi».

Qual è la caratteristica delle vostre produzioni teatrali?

«Le nostre produzioni, i cui testi sono scritti dal nostro drammaturgo Emanuele Tremolada col contributo degli attori stessi in qualche misura, riguardano tematiche e problematiche sociali e sono caratterizzate da una regia che utilizza immagini scenografiche, videoproiezioni e musiche spesso originali, selezionate da un nostro consulente, Piero Chianura. Sono lavori che hanno già vinto dei premi o comunque in gara a dei festival: ad esempio *Der Doktor*, in scena all'Oscar il prossimo 27 gennaio per il Giorno della memoria, vincitore del Bando Teatrale Nazionale "Ingiusto", è stato selezionato al Premio "Voci dalla Shoah Settimana Spizzichino e Gli Anni Rubati 2° Edizione" presso il Teatro Le Salette di Roma».

Parliamo di *Der doktor*.

«Lo spettacolo tratta il dramma dell'Olocausto e delle sue conseguenze considerate in un arco temporale di 40 anni attraverso le vicende di tre personaggi. Si comincia dagli anni '40 raccontando la follia di un medico nazista (*der doktor*) ispirato alla figura del dottor Mengele, alle sue teorie ed esperimenti umani praticati nella totale incoscienza del male, per continuare, qualche anno più tardi, con la testimonianza di una donna vittima di un campo di concentramento che, riuscita a fuggire, cambia vita diventando attrice. Persa e confusa però nelle frivolezze del mondo dello spettacolo abbandona il figlio, ultimo personaggio che chiude questa lunga e drammatica storia, il quale ridotto a tossicomane, alla soglia degli anni '80,

confesserà tutte le conseguenze del male subito a seguito dell'abbandono della madre. È uno spettacolo molto intenso che fa riflettere, con le parole di Hannah Arendt, su "La banalità del male" e ha persino avuto l'approvazione dell'ultima ebrea italiana sopravvissuta ai campi di sterminio, Liliana Segre, che inizialmente avrebbe persino dovuto partecipare con un piccolo cameo, poi eliminato per una scelta registica».

Spettacoli dunque dalle forti tematiche sociali. A quale tipo di pubblico vi rivolgete?

«A tutti, specialmente ai più giovani. *Lentamente ci uccidono* che tratta il tema del femminicidio, presentato per due serate a novembre all'Oscar, è stato pensato soprattutto per un pubblico liceale. Al termine delle due repliche abbiamo fatto seguire un dibattito tenuto da un gruppo di relatori tra cui Giusi Fasano, Federica Benatti, Federico Baccomò e la psicologa Ulrika Widèn che hanno dato consigli utili alle ragazze, invitando a fare attenzione a chi si frequenta, e nello stesso tempo ai ragazzi, relativamente alla gestione di certe pulsioni generate da eccessiva gelosia. Sono temi delicati che stiamo spingendo anche nelle scuole, accanto a produzioni più classiche: l'anno scorso ad esempio abbiamo portato in alcune scuole primarie un lavoro su Leonardo, in occasione della mostra a Milano».

Anticipazioni sulle prossime produzioni in cartellone?

«A febbraio presenteremo uno spettacolo arricchito dall'esibizione di performer e danzatori, *Tradizioni tradite*, a indagare la positività e la negatività di portare avanti nel tempo certe tradizioni, a marzo *Giubbotto di salvataggio* sulla vicenda di un gruppo di siriani in fuga e ad aprile la commedia *Il Kamaleonte*, ispirata a *Zelig* di Woody Allen. In questo periodo stiamo realizzando i filmati promozionali che troverete sui social e sui nostri canali web. Pubblico di zona 4, Pro4 vi aspetta al teatro Oscar!».

© Luca Cecchelli



Più notizie, più aggiornate sul gruppo Facebook di QUATTRO

www.facebook.com/groups/1454016368204234

I "giganti" di Milano raccontati da Pino Farinotti al Teatro Oscar

Giants in Milan è un progetto del Comune di Milano costituito da una collana di 16 videodocumentari di circa un'ora che raccontano personaggi, istituzioni e imprese storiche che hanno dato identità alla nostra città. Il critico **Pino Farinotti**, con la regia di Andrea Bellati, ne sta curando il format, i contenuti e le sceneggiature. A dicembre al Teatro Oscar è stato proiettato il primo documentario, *Four giants in Milan*, al quale seguiranno altri titoli fino fine stagione. QUATTRO ha intervistato Farinotti in qualità di referente culturale per questo progetto.

che misura complementari o modalità di espressione differenti ma conciliabili?

«Sono conciliabili una volta che si accetta un assunto: la letteratura prevale sul cinema, arriva sempre prima. Un dato impietoso: non esistono libri tratti da film, salvo anomale eccezioni, ma solo film tratti da libri».

Passiamo al capitolo documentarismo: come e perché è nato il progetto "Giants in Milan" di cui si sta occupando?

«Il Comune di Milano aveva da tempo in mente la realizzazione di una serie di documentari sulla



Collaboratore delle più importanti testate nazionali, cartacee e televisive, scrittore e accademico ma soprattutto critico cinematografico, nonché fondatore del sito MyMovies. Prima di tutto come è nata questa vocazione per il cinema?

«Credo tutti ricordino il bambino di *Nuovo Cinema Paradiso*. Ecco, quello ero io. La mia famiglia viveva a pochi metri da quello che oggi è l'Auditorium di Milano e un tempo il cinema Massimo: trascorrevano ore in quella in sala quasi tutti i giorni. Le valutazioni che davano da bambino ai film che guardavo si rivelavano sempre quelle giuste: i film che mi piacevano effettivamente poi avevano delle qualità. Coltivare quella passione ha costituito la base indispensabile che mi ha permesso di realizzare tutto ciò che è venuto dopo, compreso il mio celebre dizionario».

Il Dizionario di tutti i film (1980 e successive edizioni), conosciuto come "Il Farinotti", è stata la prima e più completa pubblicazione del genere in Italia. Come ricorda la nascita di quella storica opera di divulgazione cinematografica dell'era pre-internet?

«All'epoca lavoravo in Rusconi, scrivevo per alcune testate e per l'emittente Antenna Nord. Data la mia competenza cinematografica pensai alla possibilità di inserire in un solo volume tutte le schede dei film usciti in Italia - allora erano circa 22.000. Reperii tutte le fonti a disposizione, calcolai spazi e battute e avanzai la proposta a Edilio Rusconi, il fondatore, che approvò il mio progetto. E ci vide giusto: la prima edizione del "Farinotti" che uscì a dispendio, inizialmente raccolte in quattro volumi poi ridotti a uno per le edizioni successive, ebbe grande successo. E continua ad averne, nonostante i tempi. Da dieci anni l'editore è la Newton Compton e mia figlia Rossella ne è, con me, la titolare. Anzi a dire il vero il "Farinotti" oggi è più di Rossella che di Pino».

Meno conosciuta forse, ma solo rispetto alla fama di critico cinematografico, la sua produzione come romanziere. Che valore ha nella sua carriera l'attività di scrittore rispetto a quella di critico?

«C'è voluto un po' di tempo per affermarmi anche come romanziere: faccio sempre l'esempio, con le debite sproporzioni, della difficoltà di Sean Connery per affermarsi attore completo oltre a James Bond. Oggi posso vantare 11 romanzi diventati bestseller tradotti nel mondo e vincitori di premi importanti - fra gli altri Bancarella-Libraei pontremolesi, San Vidal e Maria Cristina. Con *7 Km da Gerusalemme* e *L'angelo partì da lei* in particolare ho vinto anche il Premio Feniks a Varsavia, attribuito per la prima volta a uno scrittore non polacco. Da *7 km da Gerusalemme* poi è stato tratto l'omonimo film diretto da Claudio Malaponti e ho ceduto i diritti per il film *E l'angelo partì da lei*: in qualche modo si è così chiuso il cerchio tra cinema e letteratura».

Cinema e letteratura sono due realtà in qual-

storia della città: l'ex sindaco Pisapia e l'assessore alla cultura Del Corno in particolare ne sono stati i promotori e hanno affidato a me l'incarico. Per ora siamo a metà dell'opera, sto lavorando insieme al regista agli ultimi capitoli».

Qual è la caratteristica di questa serie di documentari rispetto a tanti altri già realizzati sulle bellezze storico-culturali di Milano?

«Sarebbe un discorso difficilmente esauribile in poche righe. Diciamo che la caratteristica sono io. E la bicicletta. Illustro la città girando in bicicletta: arrivo davanti al Pirellone e racconto di Gio Ponti, poi mi sposto ai giardini pubblici al monumento di Montanelli e parlo del giornalista, e così via. Sono documentari dinamici e divertenti per il grande pubblico, non hanno il vincolo della didattica ingessata».

Lo scorso 18 dicembre ha aperto la sua rassegna al teatro Oscar il primo documentario, *Four Giants in Milan*, su quattro "milanesi" speciali: Leonardo Da Vinci, Stendhal, Napoleone Bonaparte e Ernest Hemingway. Lei stesso è milanese d'adozione: cosa significa o ha significato essere milanese nella storia?

«Milano è stata la città dell'accoglienza e dei grandi cambiamenti: dall'editto di Costantino, al periodo ambrosiano, dal Rinascimento, che è molto milanese, alla strepitosa stagione dell'illuminismo con Cesare Beccaria. Essere milanese significa conoscere bene la città, la sua storia e i suoi costumi: trattasi di quella cultura metropolitana che è stata capace di imporsi, oltre che da noi, anche oltre confine».

La soddisfazione più grande tra le varie tappe di questa operazione documentaristica?

«Ballare con la Savignano, accennare *Ma mi con la Vanoni* e in genere avere avuto "ai miei ordini" Alberoni, Camilleri, De Bortoli, Fracci, Escobar, Isgrò, Feltri, Signorini, Pisapia, Pinketts e decine di altri personaggi della cultura, dello spettacolo e della comunicazione. Impagabilmente entusiasmante».

Il prossimo appuntamento della serie "Giants in Milan" al teatro Oscar, *Four Giants in Milan vol. II*, sarà domenica 29 gennaio alle 16. Seguite le date in calendario su QUATTRO.

© L. C.

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfeldiotica@tiscali.it
www.otticafedelimilano.it

ad hoc

Studio Fotografico

Via F. degli Organi, 8 (Viale Umbria)
20135 Milano
tel 02 5517121
cell 338 5702573

studioadhoc@yahoo.it
www.studioadhoc.it

AD HOC studio

titolivio spazio culturale

Lo Spazio titolivio 27 si offre per ospitare a prezzi competitivi

EVENTI, CORSI RIUNIONI, ASSEMBLEE

A disposizione: una sala con 2 vetrine su strada (max 30 persone) - WiFi hotspot e TV screen.

Per maggiori informazioni e preventivi:
cell. 392 0286140 - info@universitylab.net



TEATRI

SPAZIO AVIREX
TERTULLIANO

via Tertulliano 68 - tel. 02 49472369

11 - 15 gennaio

L'ULTIMO DON CHISCIOTTE IL SOGNATORE
da Don Chisciotte de La Mancha di Miguel De Cervantes - regia di Isabella Perego

18 - 22 gennaio

LA BENEDIZIONE DELL' INSONNIA
di Alessandro Mauri - regia di Francesco Colosimo

25 - 29 gennaio

LETTERA AL MIO GIUDICE
da un romanzo di Georges Simenon - adattamento e regia Giuseppe Scordio - con Giuseppe Scordio e Cristina Sarti

TEATRO SILVESTRANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

14 gennaio ore 21

L'ISPETTORE DRAKE e il delitto perfetto
di David Tristram

Domenica 15 gennaio ore 16

ANDY E NORMAN
Commedia brillante di Neil Simon - Regia di Michele Masullo e Beppe Colella

2 febbraio ore 21

L'AVARO
di Molière - adattamento e riduzione Fabio Massimo Iacobello

4 febbraio ore 21

ROMANZETTO, Foscolo innamorato
di Silvia Mercoli

5 febbraio ore 16

UN TECC PER QUATAR VECC
di Alfredo Campani

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206

10 - 22 gennaio Sala Grande

MADAME BOVARY
di Gustave Flaubert - riscrittura di Letizia Russo - con Lucia Lavia - regia di Andrea Baracco

11 - 19 gennaio Sala AcomeA

SCHEGGE
di e con Maria Cassi

13 - 29 gennaio Sala Tre

NIENTE PIÙ NIENTE AL MONDO
di Massimo Carlotto - con Annina Pedrini - regia e spazio scenico Fabio Cherstich

17-22 gennaio Sala Treno Blu

IVAN E IL DIAVOLO
Il mistero del doppio nei Fratelli Karamazov
Regia di Alberto Oliva

24 - 29 gennaio Sala Grande

MIGLIORE
Scritto e diretto da Mattia Torre con Valerio Mastandrea

25 - 29 gennaio Sala Treno Blu

A PARTE ME
di e con Vanessa Korn

29 gennaio - 1 febbraio Sala AcomeA

I me chiamava per nome: 44.787
Risiera di San Sabba
Testo e regia di Renato Sarti

31 gennaio - 5 febbraio Sala Grande

UNA GIORNATA PARTICOLARE
di Ettore Scola e Ruggero Maccari31 gennaio - 5 febbraio Sala Tre
KISH KUSH - Tracce di un incontro
Ideazione, testo e regia di Daniel Gol

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Tel. 02 36522916
www.teatrooscar.com - info@teatrooscar.comSabato 14 gennaio ore 21 - domenica 15
gennaio ore 16**COMEDIA**
Regia di Silvia Samarelli - Interpreti: Compagnia adolescenti S. Pio V

19 - 22 gennaio

TIPI
Recital comico-antropologico con Roberto Ciufoli e Dario Pinelli Quartet

26 gennaio ore 21

Concerto del coro ebraico
COL HAKOLOT

27 gennaio ore 21

DER DOKTOR, ETTY E RUTH
Un testo originale e inedito per ricordare i milioni di vittime della follia nazifascista degli anni '40. Regia di Emanuele Drago - Musiche originali di Piero Chianura

Domenica 29 gennaio ore 16

GIANTS IN MILAN: GRANDI PERSONAGGI
Film di Pino Farinotti - regia di Andrea Bellati

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli (ad. piazza Ovidio)
Tel. 333.5730340
biglietteria@teatrodelfino.it12 - 15 gennaio e 19 - 22 gennaio ore 21 -
domenica solo ore 16**MORTIMER & WANDA**
Regia di Marina Thovez - con Marina Thovez e Mario Zucca

14 gennaio ore 16

PICCOLO PRINCIPE
Regia di Vittorio Borsari - musiche dal vivo di Luca Tononi

2 - 5 febbraio ore 21 - domenica solo ore 16

IL BACIO
di Ger Thijs - regia di Francesco Branchetti - musiche di Pino Cangelosi

IL CIELO SOTTO MILANO

Passante ferroviario di Porta Vittoria
viale Molise/Monte Ortigara
cell. 338 1294562 - www.ladualband.com

Venerdì 13 e sabato 14 gennaio ore 20.45

Pocket Theatre 3
Alice - Who Dreamed It?
In lingua originale coi soprattitoli in italiano.

Venerdì 20 gennaio ore 20.45

Boccaperta - Teatro periferico di Tommaso Urselli, con Dario Villa, regia di Paola Manfredi

Domenica 22 gennaio ore 16.30

(segue aperitivo)
All You Need is Liebe
Serata a cura di Beniamino Borciani

1, 2, 3 febbraio ore 20.45

Una trilogia per non dimenticare
Intorno alla giornata della memoria, tre progetti teatrali nati dalle parole di persone vere che hanno in comune di essere sopravvissute a tre olocausti.1 febbraio: **Lo zio Arturo** di Daniel Horowitz, con Mauro Marino.2 febbraio: **Salta, Farid!** poemetto in musica di Anna Zapparoli e Mario Borciani - *Il lungo viaggio di Farid, scolaro afgano, che credeva che l'Inghilterra fosse la capitale dell'America*3 febbraio: **The Gaza Monologues** un progetto a cura di Guido De Monticelli con Assopace Palestina

4 febbraio ore 20.45

Se il Tango potesse parlare
Serata-racconto a cura di Ivanna Speranza con la Dual Band

POLITEATRO

Viale Lucania 18

29 gennaio ore 20.30

MATCH di IMPROVVISAZIONE TEATRALE dei MAESTRI
Si sfideranno gli storici maestri della scuola TOSCANA contro i maestri di MILANOMANIFATTURE TEATRALI MILANESI
TEATRO LEONARDO

Via Ampère 1 ang. p.za Leonardo da Vinci

17 - 29 gennaio

IL PIÙ BEL GIORNO DELLA MIA VITA
di Valeria Cavalli - Regia di Valeria Cavalli e Claudio Intropido

31 gennaio - 19 febbraio

OBIVION: THE HUMAN JUKEBOX
Consulenza registica Giorgio Gallione

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - tel. 02 55181377

12 - 22 gennaio

LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni - Regia di Andrea Chiodi

24 gennaio ore 10.30 e ore 20.30 (libro in omaggio)

PER NON MORIRE DI MAFIA
di Pietro Grasso - con Sebastiano Lo Monaco - regia di Alessio Pizzech

25 gennaio - 5 febbraio

IL CASELLANTE
di Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale - regia di Giuseppe Dipasquale

Lunedì 30 gennaio ore 20.30

PROCESSI alla Storia a cura di **Elisa Greco**
ORIANA FALLACI

TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544

18 - 22 gennaio

IL DESERTO DEI TARTARI
di Dino Buzzati - adattamento teatrale e regia di Paolo Valerio

24 - 29 gennaio

LA PAZZA DELLA PORTA ACCANTO
di Claudio Fava - regia di Alessandro Gasman - con Anna FogliettaTEATRO
DELLA CONTRADDIZIONEVia Della Braida 6 - M3 Porta Romana
Tel. 02 5462155, info@teatrodellacontraddizione.it

19-22 gennaio ore 20.45

THE WHITE NEGRO
Opera commerciale - di Marco Maria Linzi

26-29 gennaio ore 20.30

Doppio spettacolo
IL MULO CHE RICONOBBE UNA SS + ALEGHER
Testo e regia di Eugenio Vaccaro e Silvia Camellini

2-5 febbraio ore 20.45

MEN ON DE MUN 2.0
Di e con Riccardo Goretti, Massimiliano Loizzi

LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi 47,
tel 02.6363353 / 333.8832030

Sabato 21 gennaio ore 21 e domenica 22 ore 19

DIATRIBA D'AMORE
di Garcia Marquez, pieces di "Tango & Teatro"

4 febbraio ore 21

Teatroedintorni in
DONNE IN OSTAGGIO

MUSICA

PALAZZINA LIBERTY
IN MUSICA

Largo Marinai d'Italia - Tel. 02 88462320

15 gennaio ore 10.45

ARMONIA E INVENTIONE
Splendore musicale nella corte del conte Vaclav Morzin
Orchestra da Camera Milano Classica
Olivia Centurioni violino e concertatore

15 gennaio ore 15.30

FESTIVAL LIEDERADI
VIAGGIO VERSO LA WINTERREISE
di Franz Schubert*Storia, poesie, drammi e onomatopoeie del viandante triste***Mirko C. Guadagnini** tenore
Eddi De Nadai pianoforte

19 gennaio ore 20.45

ORPHÉE
Musiche di J.Ph. Rameau e L.N. Clérambault
Cyril Auvity hautcontre
La Risonanza
Fabio Bonizzoni clavicembalo direzione
Ore 19.45
CHIACCHIERE E BOLLICINE
Incontro con il pubblico a ingresso libero

20 gennaio ore 21

Milano Classica e PIANOFRIENDS
MOZART A VIENNA
Musiche a 2, 4, 8 mani con la partecipazione straordinaria del Maestro **Vincenzo Balzani**

21 gennaio ore 21

Centro di cultura albanese
PIANO RECITAL EPIQUE
Red Radoja pianoforte
Proiezione di immagini dall'album fotografico di **Orestia Kapedani** - Ingresso libero fino a esaurimento posti

22 gennaio ore 10.45

Milano Classica e NOVURGIA
POESIA CHIAMA MUSICA: INTERMEZZI
Esecuzione di nuovi Intermezzi musicali ispirati a poesie

26 gennaio ore 21

A.M.O. Manifestare Opportunità
MUSIQUE A L'APRES-MIDI D'UN FAUNE
Quinto concerto del ciclo **I giovedì in musica con i grandi maestri**
Musiche di C. Franck, J. Jongen, C. Debussy, G. Fauré, M. Ravel
Loving Trio
Yuri Guccione flauto
Barbara Misiewicz violoncello
Giovanna Di Lecce arpa
Ingresso a offerta libera

29 gennaio ore 10.45

Milano Classica e NOVURGIA
IL MELOLOGO
Sonia Grandis voce recitante
Gabriele Rota pianoforte
Elio Marchesini percussioni



EVENTI IN ZONA

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8C - tel. 02.796372
email info@archeologico.org

Giovedì 12 gennaio ore 18.30

Archeologia e Magnetismo, due poli in un solo campo

Conferenza: relatrice Margherita Martini

Sabato 15 gennaio ore 10.30

Homo sapiens: Le nuove storie dell'evoluzione umana

Visita alla mostra al MUDEC Museo delle Culture, via Tortona 56.

Giovedì 26 gennaio ore 18.30

Serata proiezioni

Sulla Via Francigena: memorie di viaggio

Relatrice la dottoressa Monica Beghini

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744/45

Dal 14 gennaio al 12 febbraio

Mostra di illustrazione tolkieniana

LORDS FOR THE RING

I Maestri italiani dell'arte fantasy incontrano J.R.R. Tolkien - Ingresso libero

Inaugurazione sabato 14 gennaio ore 16.30

Sabato 21 gennaio ore 15.30

Incontro con Enrico Faccini

TOPI, PAPERI E PAPEROGA

Enrico Faccini, disegnatore di Paperino, racconta il "suo" fumetto Disney - Ingresso libero

CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE

via Clerici 10

14 gennaio ore 16

Conferenza di Riccardo Tammaro sul tema

LE ACQUE SOTTO MILANO

Verranno analizzate le condizioni che portarono alla costruzione di manufatti artificiali e verrà descritto il flusso delle acque, con particolare riferimento alla parte ovest e sud. La proiezione di immagini satellitari e di cartine d'epoca accompagnerà la narrazione. Ingresso libero e gratuito.

PEACE - PERIFERIE AL CENTRO

Presso IN.CO.Mincio, un nuovo spazio "Interno CONdiviso", via Mincio 4

GIALLOMILANO

Quattro appuntamenti a cura di Alberto Tavazzi e Massimo Zerbeloni

Lunedì 16 gennaio ore 21

Ospiti: Riccardo Besola, Andrea Ferrari, Francesco Gallone presentano i loro ultimi libri

Assassinio alla Scala (Centauria Libri)

Il Colosso di corso Lodi (Fratelli Frilli Ed.)

FORLANINI CIRCUIT LIFE - MDA

Martedì 17 gennaio ore 19

presso Novotel Linate Airport - via Mecenate 121

Conferenza con video proiezione sul tema:

Forlanini Archeologia Industriale - Processi storici e culturali del territorio.

a cura del Professor **Sergio Leondi**, storico esperto del territorio.

La trasformazione dei processi produttivi si riflette negli spazi e nell'architettura degli edifici industriali che restano un'importante testimonianza del passato.

Del suo passato d'architettura industriale il territorio conserva ancora oggi testimonianze evidenti, mentre gran parte delle aree un tempo occupate dalle grandi strutture hanno trovato nuove destinazioni o restano come ferite aperte a testimonianza di un processo di trasformazione ancora in corso.

CENTRO CLINICO UN MODO DI ESSERE

via Burlamacchi 11 - M3 Porta Romana

I Venerdì di Un Modo di Essere - workshop gratuiti

20 gennaio ore 13-14.30

Workshop gratuito

Migliorare le relazioni comunicando efficacemente

Conducono le dottoresse Silvia Bottari e Chiara Lazzari, psicologhe psicoterapeute

3 febbraio ore 13-14.30

La rabbia delle mamme

Conduce la dottoressa Elena Faini, psicologa psicoterapeuta

Prenotazione obbligatoria mandando una mail a info@unmododiessere.it

CENTRO INSIEME

via dei Cinquecento 1

Sabato 21 gennaio ore 20.45

Incontri davanti allo schermo

SUFFRAGETTE

Un film di Sarah Gravon con H. Bonham Carter

Sabato 28 gennaio ore 21

Compagnia "IL SOCCO E LA MASCHERA"

SERATA DE FILIPPO

"Pericolosamente"; "Vincenzo de Pretore"; "Don Raffaele il trombone"

OTTAVA NOTA

via Marco Bruto 24 - Tel. 02 89658114

Sabato 14 gennaio ore 16.30

Laboratorio ARGILLA

Plasmata da piccole mani si trasforma in... a cura di Silvia Spagnoli - Ingresso € 10

Sabato 21 gennaio ore 21

VIENNA, CAPITALE MUSICALE TRA SETTE E OTTOCENTO

Adalberto Maria Riva, pianoforte
Musiche di W.A. Mozart, F. Schubert, J. Wolf, L.v. Beethoven - Ingresso a offerta libera

Sabato 28 gennaio ore 16.30

LUCI IN SOFFITTA

con la compagnia I 4Gatti - Ingresso € 5

Sabato 4 febbraio ore 16.30

Laboratorio PASTICCERIA

L'arte culinaria crea bontà da mangiare e condividere - Ingresso euro 10

SPAZIO CLASSICA

via Ennio 32

Domenica 22 gennaio ore 18

Concerto del chitarrista Diego Autelitano

Musiche di Tarrega e Bach

CASA DI VETRO

via Luisa Sanfelice 3

Giovedì 26 gennaio ore 18-20

SPOSTARE I LIMITI SENZA ROMPERLI

Esperienze di donne manager da cui possiamo apprendere

A partire dal libro di Luisa Pogliana "Esplorare i confini. Pratiche di donne che cambiano le aziende", si vedrà come molte donne sono entrate nei ruoli manageriali senza adeguarsi alla cultura che vi domina, fondandosi invece sul proprio diverso punto di vista. Con il coordinamento di Maria Cristina Koch discuteranno con l'autrice: Maria Emanuela Salati, Maria Cristina Origlia, Marcella Mallen.

GIARDINO DELLE CULTURE

via Morosini /Bezzecca

Domenica 29 gennaio dalle 10 alle 13
SCAMBIO LIBRI AL GIARDINO

PER I BAMBINI

TEATRO MARIONETTE COLLA TEATRO SILVESTRANUM

Via Maffei 29 - tel. 02 55211300

21 - 29 gennaio

IL MAGO DI OZ

di Frank Baum - sabato ore 16.30 - domenica ore 15 e 17.30

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - www.teatrooscar.it

Domenica 22 gennaio e 5 febbraio dalle 11 alle 13

CreAttori (per un giorno)

Progetto di Daniela Monico e Vera Di Marco - Età: dai 7 anni agli 11 anni

Sabato 28 gennaio ore 16

PIERINO E IL LUPO

Regia di Daniela Monico - coreografie di Monica Cagnani - Età: dai 3 ai 10 anni

TEATRO LABORATORIO MANGIAFUOCO

presso Società Umanitaria - Via San Barnaba 48
tel. 02 7610491 - cell. 3391699157

15 gennaio ore 17

PICCOLE STORIE

di Francesco Tullio Altan - regia di Alessandro Ferrara - musiche originali di Umberto Tena-glia

29 gennaio ore 10.30

RACCONTO ANIMATO

Laboratorio condotto da Giulia Fedeli

LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi 47, tel. 02.63633353 / 333.8832030

IL TEATRO PER BAMBINI

Tutte le domeniche ore 16.30 - Per famiglie con bambini dai 5 anni - Ingresso 7€: spettacolo + merenda

15 gennaio

IL ROSPO CANTERINO ossia IL PRINCIPE RANOCCHIO

un Piccolo MUSICAL dalla fiaba dei Grimm

22 gennaio

HANSEL E GRETEL

Uno spettacolo di Attori & Pupazzi, ispirato all'omonima fiaba dei Fratelli Grimm
Per famiglie con bambini da 4 anni

29 gennaio

SARAH E LA STREGA BORLOTTA

Uno spettacolo di Stefano Bernini ispirato alla storia "La Portinaia Apollonia" di Lia Levi e ai libri per l'infanzia sulla Shoah. Per famiglie con bambini dai 6 anni

5 febbraio

GUARDA COME BOLLA

di e con Anna Tempesta - Per famiglie con bambini dai 2 anni

ASSOCIAZIONE 4GATTI

Rassegna di teatro ragazzi **Aeroplanini di carta** presso la POLI SALA SIANESI di via Peralba 15 a Rogoredo

Domenica 15 gennaio ore 16

PICCOLE STORIE SMARRITE

Per informazioni e prenotazioni: www.4gatti.it - momo@4gatti.it - cell. 335210037

FONDAZIONE PRADA

Largo Isarco 2

L'Accademia è aperta ogni sabato e domenica dalle 11 alle 17 con i laboratori di

A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

Orari dei laboratori: 11-12; 14-15.15; 16-17.15
Tutte le attività sono gratuite. È necessario prenotare via email entro il venerdì alle ore 17 a accademiadeibambini@fondazioneprada.org specificando nome ed età del bambino, attività d'interesse e recapito telefonico.

Il calendario completo delle attività è consultabile sul sito www.fondazioneprada.org/accademia-dei-bambini/

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58

Le proiezioni si tengono il lunedì alle ore 15.15 e alle ore 21 - Ingresso singolo 6 €

16 gennaio: VELOCE COME IL VENTO

di Matteo Rovere

23 gennaio: UNA VOLTA NELLA VITA

di Marie-Castille Mention-Schaar

30 gennaio: PERFECT DAY

di Fernando León de Aranoa

CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

CINEMACAFFE' - Proiezioni alle ore 15.30 e 20.45 - ingresso 5 €

16 gennaio: UN PADRE, UNA FIGLIA

di Cristian Mungiu

23 gennaio: IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI

di Samuel Benchetrit

30 gennaio: UN BACIO

di Ivan Cotroneo

6 febbraio: MA LOUTE

di Bruno Dumont

CINECIRCOLO ACQUABELLA

via Cicognara 17 ang. via Goldoni - cell. 3281594126

Proiezioni mercoledì e giovedì ore 20.45. L'ingresso è riservato ai soci iscritti - quota iscrizione: 95 € compresa tessera associativa Cinecircolo per 30 film in cartellone

18-19 gennaio: CAROL

di T. Haynes

25-26 gennaio: IL FIGLIO DI SAUL

di L. Nemes

1-2 febbraio: IL LABIRINTO DEL SILENZIO

di G. Ricciarelli

CASCINA CUCCAGNA

via Cuccagna ang. Muratori

CINEMA IN CASCINA

Aperitivo ore 20 - ognuno porta qualcosa da condividere con altri - Inizio proiezione ore 21.15 - Ingresso libero

Lunedì 16 gennaio

IL SOGNO DI FAUSTO E IAIO

di Daniele Biacchessi e Giulio Peranzoni - Sarà presente il regista Daniele Biacchessi

Lunedì 23 gennaio

Rapido 904 la strage di Natale

di Martino Lombezzi - sarà presente il regista Martino Lombezzi